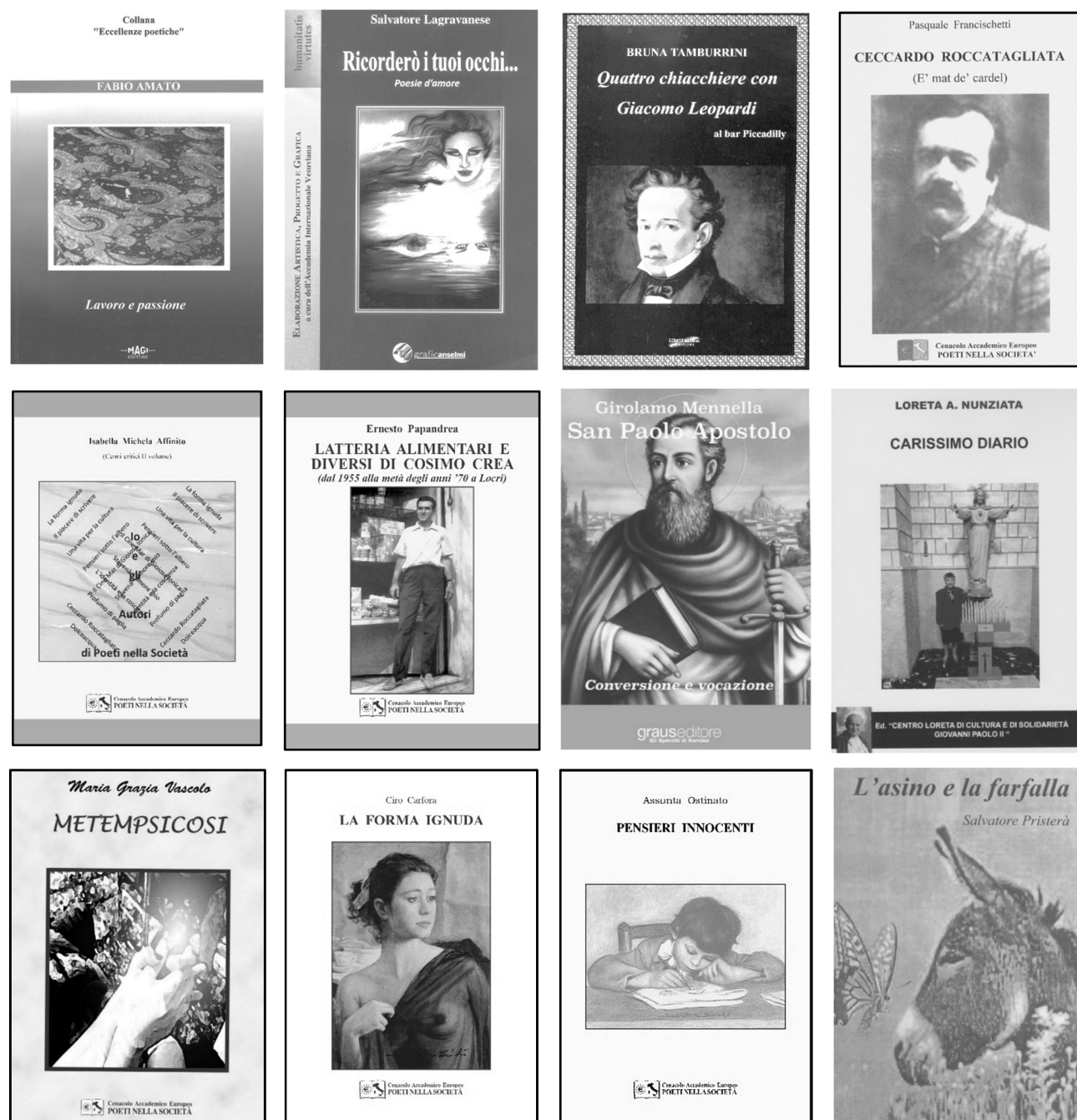


PUBBLICAZIONI EDITE DAI NOSTRI SOCI

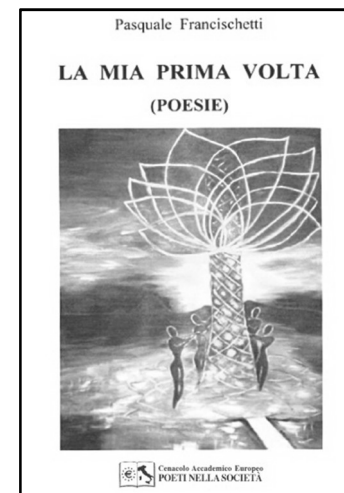


📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **Lavoro e passione**, poesia e prosa di Fabio Amato, Magi Editore, Patti, 2018. 📖 **Ricorderò i tuoi occhi...** poesie di Salvatore Lagravanese, Graficanselmi Edizioni, Marigliano, 2014. 📖 **Quattro chiacchiere con Giacomo Leopardi al bar Piccadilly**, saggio di Bruna Tamburrini, - Librita-lia.net edizioni, 2017. 📖 **Ceccardo Roccatagliata**, saggio di Pasquale Francischetti, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016. 📖 **Io e gli autori**, saggi critici di Isabella Michela Affinito, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2018. 📖 **Latteria Alimentari**, saggio di Ernesto Papandrea, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2018. 📖 **San Paolo Apostolo, conversione e vocazione**, libro di Girolamo Mennella, Graus Editore, Napoli, 2018. 📖 **Carissimo diario**, di Loreta Nunziata, Edizioni Centro Loreta, Segezia, 2019. 📖 **Metempsicosi**, poesie di Maria Grazia Vascolo, Edizioni Poeti nella Società. 📖 **La forma ignuda**, poesie di Ciro Carfora, Ediz. Poeti nella Società, Napoli, 2014. 📖 **Pensieri innocenti**, poesie di Assunta Ostinato, Ediz. Poeti nella Società, Napoli, 2017. 📖 **L'asino e la farfalla**, di Salvatore Pristerà, Torino, 2017.

AVVISO IMPORTANTE, DA APRILE 2019 LA SEDE DEL CENACOLO HA CAMBIATO RESIDENZA: VIA AREZZO, 62 – 80011 ACERRA (NA) – TEL. 081.633.76.36

DALLA SEZIONE PERIFERICA DI TRAPANI RESPONSABILE: GIOVANNA ABBATE

LA MIA PRIMA VOLTA poesie di Pasquale Francischetti Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2018.



Il Poeta Pasquale Francischetti in tutte le sue opere si esprime con una sensibilità straordinaria ed il suo stile è raffinato, metaforico, fantasioso, ma sempre adeguato al soggetto, non come alcuni che si definiscono Poeti, i quali nelle loro composizioni scrivono delle parole incomprensibili, addirittura da sembrare fantascienza. Questa raccolta di poesie dal titolo “La mia prima volta” racchiude delle liriche quasi tutte dedicate alla madre. In esse il Poeta fa trasparire l’amore che nutriva per Lei e che tuttora nutre nonostante Lei non sia più con noi. Ed io desidero citarne alcuni di questi versi affettuosi che l’Autore esprime: da: **Nel sonno del tempo** egli scrive: “... / Mentre il giorno cade / nel sonno del tempo / e le tenebre avvolgono / la terra che non fa rumore / ... / Senza dubbio mi sentivo / più felice e spensierato / quando sostavo tranquillo / nel tuo grembo madre mia / (cfr. pag. 5). Da: **I tuoi abbracci** scrive: “Dove sei or ora madre, compagna mia? / I pensieri volano verso un cielo grigio / e mi riportano in sogno i tuoi abbracci / e riappare nei miei gesti la malinconia / (cfr. pag. 26). Da: **Ore silenziose** scrive: “Madre, ora la mia ora è già limitrofa / io aspetto il momento per adagiarmi / di nuovo sul tuo seno con innocenza / come quando ero un pargoletto felice / (cfr. pag. 27). Potrei continuare ancora ma bastano questi versi per far gioire l’animo del lettore che, a volte, si commuove con un ripensamento per non essersi espresso in questo modo amorevole con la propria madre, pur sapendo che solo il Poeta può raggiungere questa meta di parole... a noi che leggiamo di tutto non rimane che ringraziare l’Autore per averci fatto entrare nel suo io narrante.

Pluri-Accademica Giovanna Abbate

AVVISI AI SOCI - Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico. Ricordiamo che la tassa sui bollettini postali intestati a proprio nome, **per gli ultra 70 anni**, è di euro **0,70** e non di euro **1,50**.

Grazie per la collaborazione!

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Ci giunge notizia che la rivista (spedita da noi regolarmente), a volte non arriva celermente per eventuali disguidi postali.

AVVISO ALLE SEZIONI PERIFERICHE

D’ora in poi, a tutti i Responsabili delle Sezioni Periferiche nazionali, sarà inviata una copia in più della Rivista, per diffusione o per eventuale ricerca nuovi abbonati. **Fatene buon uso**. Non è possibile inviare la seconda copia all’estero per gli alti costi delle spese postali.

Nell’imminenza delle vacanze estive la Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci. Ci risentiremo a settembre con maggior vigore. *****

IO VADO IN VACANZA CON UN LIBRO !!!

Un libro deve essere come un’arma che possa rompere i mari ghiacciati dentro di noi.

Franz Kafka



I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

ZINGARI

Di te ho dimenticato
Il presente
E l'eloquente assenza
Di occhi
Color eucalipto...
E sogno sol
La verace bocca
Quando metteva
Ali alla mia
Ed eravamo
Zingari tra le stelle!

Salvatore Lagravanese
Casal di Principe (CE)

BATACLAN

Una musica nell'aria
ti prende l'anima.
Allegria e divertimento
al passo di danza.
Sorrisi fra ballerini
al ritmo delle note.
Poi, ad un tratto
un crepitare di un
kalashnikov
nella semibuia sala,
cadon a terra
i ballerini
come birilli,
tra u fuggi
fuggi generale
fra gli orchestrali.
Si udiva un grido
di terrore nella sala:
Allah! Allah è grande!
mentre fischiavano
le pallottole
a destra e a manca.
Poi, tutto tace,
è finita la strage.

Sergio Todero
Cervigliano del Friuli (UD)

CASA ROSA STANCO

Ti vedo ogni tanto
casa rosa stanco
e se troppo indugio
ad osservarti
i ricordi
mi s'affollano opprimenti

Lungo il tuo breve viale,
ormai distrutto,
parvemi rivedere
la nonna Tirisin
che immancabilmente
m'accoglieva
a braccia aperte

e poi, girato l'angolo,
nell'orto,
il nonno Nadalin
con il suo chiaro
sorriso, azzurro,
come i suoi occhi di cielo

Resisti cara casa
rosa stanco:
un pezzo della mia vita
ti appartiene.

Adriano Scandalitta
Mortara (PV)

PENSANDOTI...

La tua ombra inseguo
perduta nei ricordi...
Il sonno aspetto
che s'attarda a venire...
Nel tuo cerulo cielo
tra floridi silenzi,
e di soavi aurore
osservi sorridente il volo
delle rondini che vanno via
spensierate e poi ritornano...
Il tuo volo si è fermato
nel tuo cielo, e non
ci sarà ritorno fra di noi
su me profondi silenzi
e pianto sulla tua
ridente immagine
tra verbene profumate
di ricordi incancellabili.

Miriam Manca - Iglesias

TESORI DEL MARE

Infinita ondosa distesa,
sogni spazzati dal vento,
tante ossa nel fondo
che nessuno ricorda,
tanti tesori
da sabbia sepolti.

Coraggiosi capitani,
pochi fidati seguaci,
vele spiegate e remare.
Fin da tempi remoti
sfidare tempeste,
ignoti orizzonti.

Isole sconosciute,
pirati in agguato,
imprese spavalde,
bugiardi racconti.
Soltanto profumo
di acque salate.

Pescare nel blu
questo è grande tesoro,
oro vero!
Nutrire ogni giorno
moglie e bambini
con una piccola barca,
la rete, due remi.

Gino Taborro
Porto Recanati (MC)

NEI MIEI RICORDI

Nei miei ricordi
il dolce stil vero
del tuo pensiero
la lunga agonia
del mio amore
risuona ancora
dentro me.

Nei miei ricordi
il tempo che scorre
come un fiume lento,
è triste,
come il mio cuore solo
che cerca
soltanto te.

Raffaele Alfano
Nocera Inferiore (SA)

UN'OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro **5,00** (per spedizione) per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati,. Chi invece invierà **10 euro**, potrà richiedere **3 quaderni** per le relative spese di spedizione.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

📖 Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni dal 6° al 14° volume**. 📖 **Ciro Carfora: La forma ignuda; In sintesi di dolce acredine**, Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura) e **Dove andranno le parole**. 📖 **Rosaria Carfora: La medaglia a due facce**. 📖 **Mariangela Esposito Castaldo: Le forme dell'amore**. 📖 **Pasquale Francischetti: Dio mio perché...?; Eveluna & Mandera opere; Tram Di periferia; Da Sabato a Lunedì; La poesia oltre le pagine, La mia prima volta e Ceccardo Roccatagliata**. 📖 **Carmine Manzi: Vittorio Martin Artista del cuore**. 📖 **Vittorio "Nino" Martin: Stevenà amore mio**. 📖 **Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia**. 📖 **Pietro Nigro: Notazioni estemporanee 3° e 4° volume**. 📖 **Assunta Ostinato: Pensieri innocenti**. 📖 **Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno**. 📖 **Ernesto Papandrea: Una mamma in catene; Armando Reale; Domenico Sculli e L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B.** 📖 **Leonardo Selvaggi: Il dissolversi dell'uomo moderno - Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo e Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti**. 📖 **Giusy Villa: I giorni dell'addio**. 📖 📖 📖

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

📖 **Isabella Michela Affinito: Io e gli autori di Poeti nella Società, 2° volume**. 📖 **Raffaele Alfano: Foglie nel vento**. 📖 **Michele Di Candia: Cieli incarnati**. 📖 **P. Francischetti: Antologia Il Fantasmio d'oro 2018**. 📖 **Vittorio "Nino" Martin: La rotta del cuore e Nuvole vagabonde**. 📖 **Girolamo Mennella: Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni; San Paolo Apostolo e Rimembranze**. 📖 **Neri Laura: E fu subito amore**. 📖 **Ernesto Papandrea: Il Cine Mar di Gioiosa Ionica; Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea e Pettine Forbice e Permanente**. 📖 **Tina Piccolo: Una vita per la cultura e Io e la poesia**. 📖 **Agostino Polito: Così - Poesia**. 📖 **Antonio Rega: Ipnosi d'amore**. 📖 📖 📖 📖 📖

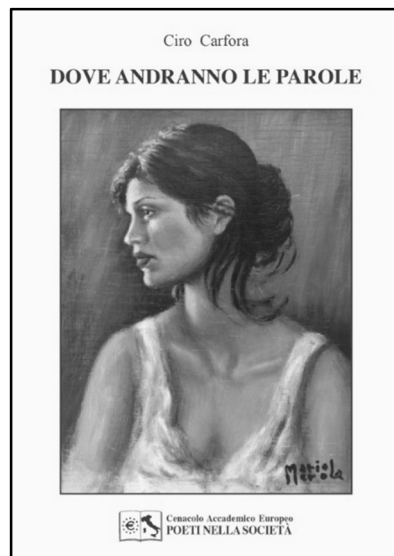
N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: R. Di Roberto e P. Francischetti. 📖 **Autori in prominenza:** G. Donnici – G. Marino e G. Paraschiva. 📖 **Bandi di concorso:** Premio Massa Città Fiabesca - Fantasmio d'oro 2019 e Premio Carmela Rocco. - **Risultati concorsi:** Premio Paesi Termali in poesia - Premio Scriptura e Premio Angelo R. Livatino. 📖 **Copertine libri:** I. M. Affinito - F. Amato - B. Briganti – C. Carfora – S. Casagrande - S. Ciampi – S. Coppola - A. Cotononi - R. Di Benedetto – M. Di Candia - Eveluna-Mandera - P. Francischetti - S. Lagravanese – F. Luzzio - G. Mennella – P. Nigro – L. Nunziata – A. Ostinato - E. Papandrea - T. Piccolo – S. Pristerà - F. Russo - B. Tamburrini – G. Tavčcar e M. G. Vascolo. ✉ **Lettere:** G. Cifariello – E. Del Gaudio - L. Lavoragna - F. Luzzio – M. Manfio e A. Ostinato. 📖 **Libri pubblicati:** C. Carfora - G. Mennella e E: Papandrea. 📖 **Manifestazioni culturali:** Presentazione libri Ongania – Cotononi - Dall'Olio e F. Luzzio – B. Briganti - Gran Prix C. Rocco – Premio ad A. M. Dall'Olio – G. Guidolin e M. Manfio. 📖 **Pittori e Disegnatori:** A. Di Seclì – C. Madaro – U. Mallardo - V. Martin - A. Pugiotto e F. Rizzi. 📖 **Poesie:** R. Alfano – O. A. Altina – M. Antonelli – A. Aprile – V. Bechelli – M. Bottone - S. Bova – F. Braccini – S. Caranti - F. Casadei – A. Casotti – F. Castiglione – U. Cavallin – W. Cecchettini - F. Clerici – E. Cozzolino – S. De Felice – A. M. De Vito - M. Del Rio – A. Dibuono – P. Draghetti - V. Falbo - L. Fontana - A. Fusco - S. Gualtieri – G. Guidolin – I. L. Iuliano - S. Lagravanese – P. Lattarulo – G. Lipara – G. Malerba – A. Maltoni - M. Manca – F. Marchese – F. Marseglia – L. Nargi – N. Nemo – V. Occupato – A. Paliotti – C. Perillo – L. Pisanu – G. Pomina - A. Prota – C. Riemma – M. R. Rozera - Jean Sarraméa - A. Scandalitta – P. Sparano - G. Taborro – F. Terrone e S. Todero. ♠ **Racconti, Saggi:** S. Coppola. 📖 **Recensioni sugli autori:** P. Francischetti. (Giovanna Abbate) * R. Di Benedetto - Eveluna-Mandera – P. Nigro e T. Piccolo. (Isabella Michela Affinito) * S. Ciampi e A. Cotononi. (Fulvio Castellani) * M. Di Candia e F. Russo. (Cav. Gianluigi Esposito) * C. Carfora. (Pasquale Francischetti) * G. Tavčcar. (Giuseppe Manitta) * F. Luzzio. (Gabriella Maggio) * S. Casagrande. (Marzia Carocci) 📖 **Sezioni periferiche:** Francia - Messina – Milano – Potenza - Trapani 📖

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106);oltre alle Biblioteche comunali di: Ozzano dell'Emilia (BO), Siddi (VS), Gozzano (AL); ed infine su internet nel nostro sito privato: www.poetinellasocieta.it.

DOVE ANDRANNO LE PAROLE, poesie di



Ciro Carfora, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2019. Si tratta di un quaderno di 40 pagine, dove nella prefazione il critico Pasquale Francischetti, tra l'altro, ci dice: *"Le parole dei poeti / hanno la forza di un uragano / e la dolcezza dei colombi in amore. / Le parole dei poeti / sono bandiere che s'innalzano, / spade che combattono l'ingiustizia / e l'inganno ..."*. Con questi versi Ciro Carfora si affacciava nell'ambiente culturale nel lontano 1981 con la sua prima raccolta poetica dal titolo *"Le parole dei poeti"*. Oggi dopo oltre 25 raccolte di poesia, Ciro Carfora si ripresenta ai suoi lettori con questa nuova ed inedita opera. E non è un caso che egli abbia voluto intitolare quest'opera *"Dove andranno le parole"*, sì perché le sue poesie sono, a volte conchiglie vuote a cui il mare ha tolto le sue perle, ed altre volte sono momenti felici in cui il suo animo si è adagiato con serenità. Nelle sue poesie l'autore ha messo in vetrina la sua anima, ma ha anche messo in evidenza il senso della nostra vita. E' vero, egli ha *"cercato approdi"* per non smarrirsi *"negli orti della malinconia"*; ma quasi certamente questa esortazione è destinata anche a tutti noi. Come si può notare, in queste nuove liriche, la cura nell'imprimere un'aristocratica finezza nelle espressioni, il separare la trama dei pensieri dalla pienezza delle immagini, ci fa pensare ad una certa trasmissione dei caratteri della poesia di Pablo Neruda o di Kipling, poeti di cui Carfora (credo) sia un accanito sostenitore. Ciro Carfora nella sua produzione poetica non narra di questo o quell'avvenimento "storico" in sé, poiché queste sono idee contingenti e per tali transitorie. Egli tenta invece di narrare la condizione umana in sé considerata, perché questo è l'argomento duraturo che ha, da sempre, affascinato il cammino esistenziale dell'uomo e dei poeti. E non è un caso che egli sia stato insignito del Premio per la Cultura dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana. Premio che non viene elargito a tutti oggigiorno. In tutti questi anni dedicati alla vera Poesia, Ciro Carfora ha sempre messo in evidenza un costante amore verso la vita, la realtà quotidiana, ma soprattutto verso il suo più grande amore: la Poesia. Quella di Carfora è una poesia, sotto certi aspetti, vellutata e ricca di liquide →

→ trasparenze, che ci attrae e c'induce a meditare, specialmente su uno dei suoi messaggi primari nel quale il poeta afferma che la qualità della vita si ottiene con un'analisi omogenea dei tanti nostri piccoli e ordinari malintesi con gli altri. E dunque, la sua è una poesia sociale, introspettiva ed esistenziale; una poesia che canta del sentimento umano, che nasce dal profondo dell'anima e che acquista sempre più forza lungo il suo cammino. Le sue sillogi, ricche di temi e di elevato senso lirico, hanno interessato la critica più qualificata e pongono Ciro Carfora tra i (pochi) poeti più interessanti che quest'inizio di millennio ci ha proposto. Per concludere, aggiungiamo che un'opera in versi, per assurgere a valore artistico, deve essere non solo perfetta estrinsecamente, ma è necessario che sia amalgamata col cuore di chi la compone e che trasporti emozione nell'animo del lettore. E sotto questo aspetto si può dire che tutta l'opera poetica di Ciro Carfora raggiunge lo scopo suddetto; cioè coinvolge e trasporta il lettore nelle sue più intime vicende sentimentali. E oggigiorno non è cosa da poco!

Pasquale Francischetti



Il suddetti volumi (pagg. 35/36) saranno pubblicati, oltre che nella presente rivista, anche sul nostro sito internet: www.poetinellasocieta.it



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.



Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Accademia A.L.I.A.S., dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights-Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: **Enza Conti**, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L'attualità**, dir: **C. G. Sallustio Salvemini**, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di **Giuseppe Sorrentini** - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE). * **Pomezia-Notizie** Dir. **Domenico Defelice** - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) * (*Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi*).

Cari amici, durante la settimana Santa di solito ci si sofferma il giovedì santo sull'Ultima Cena e la notte del Getsemani, il venerdì sulla Via Crucis e la morte di Cristo e la domenica si fa memoria della Pasqua di Risurrezione. Nessuno o quasi si sofferma sul Sabato Santo, questo giorno sospeso fra morte e vita. La lettura di un articolo di A. D'Avenia alcuni anni fa mi ha suggerito una riflessione in versi proprio su questo giorno del silenzio. Ve lo propongo come piccolo contributo per un approfondimento sul Mistero della Passione, augurandovi di cuore una buona Pasqua.

IL SABATO SANTO

Il sabato santo, Il giorno del nascondimento la terra di nessuno tra morte e vita, il silenzio attonito di un Creato sospeso nell'abisso perché il Re dorme.

Tempo d'enigma.
Il giorno più lungo della storia abitato dalle ombre della morte.
Dov'è Dio? Sembra assente.

Durante il sabato santo
la speranza del mondo riposa in una tomba,
ma se Dio riposa
chi si occuperà della tessitura della vita,
chi sosterrà il peso dell'attesa?

C'è ancora qualcosa da aspettare
nell'esilio in questo angolo di terra
dove nessuna bellezza riesce a soddisfare
il desiderio d'infinito che detta il cuore?

Il silenzio del sabato santo
è la somma di tutti i silenzi della vita,
non è un giorno vuoto,
rappresenta il tempo di chi sa aspettare.

Franco Casadei – Cesena (FC)

IL FOTOGRAFO

Che cosa è il fotografo?
Il fotografo non è altro
che quel piccolo e,
allo stesso tempo,
grande uomo
che a ogni suo scatto
cattura l'essenza dell'anima
di ciascuna persona.

Vanessa Falbo – Cassano (CS)

UN SORRISO

Un sorriso... uno sguardo...
Vorrei affacciarmi alla tua finestra...
Alla finestra di casa!
Dirti parole senza senso,
averti qui tra le mie braccia
e danzare fremente
nei tuoi desideri...
Un sussurro... il tuo respiro...
Mordere l'ansia di un ricordo
e scivolare inerte nel tuo sguardo
in vertigini di Sogni,
nascosti da un tempo inclemente
che chiede di verità nascoste,
che picchia di rabbia inespressa
con movimenti scomposti
dalla mente impazzita
da dolci ricordi!
E bussa ancora l'ansia alla mia porta...
Glabra... insapore e senza Tempo,
come una strada già percorsa dall'Ovvio
che chiede alla Ragione,
la Ragione ancora di Esserci!!!!

23 dicembre 2018

Angela Prota – Marano di Napoli

XX

L'affanno dell'unica strada
che, ci è dato, di percorrere,
aveva lasciato la data
sulla ghiaia scomposta,
dove era possibile fondere
l'apparenza degli opposti:
l'Origine e la Meta invisibile.
Per gioco o per sfida,
ti lasciamo al greve cemento
ma l'Ombra – tua ancella –
ti ha già condotto in altro luogo
dove dimora il Suo popolo,
in uno spazio luminoso
che ti salva da ogni dubbio.
Lo sguardo paziente ascolta
senza chiedere nulla in cambio,
i suoi gesti pacati
lacerano ogni sigillo.
La Sua Parola è balsamo
per le profonde ferite.

Maria Rosaria Rozera – Latina
(Tratta dal libro "Vita da ricomporre")

POESIA

Silente, laboriosa,
la fucina dell'omerico
alunno lavora.
Come gestante opima,
tra sforzi supremi,
sii apre la natura e nasce
la vita; così vede la luce:
l'idea, il vocabolo,
la frase fatta.
Come torrente in piena
trasporta con sé tutto
ciò che trova sul suo letto,
così per il poeta
è di primaria importanza
far nascere la prima parola.
Quest'ultima
(con sicurezza plotinica)
trascinerà con sé le altre
sorelle in un turbinio
imperioso.
Così nasce una poesia...!

Alberto Fusco – Bovino (FG)

PASSI

Nei profumi dell'alba
corrono solitari passi.
Sognano il mondo
ridono all'aver dimenticato
l'effluvio della vita
e presagito l'ululato del mare.
Corrono curvi
sotto ardenti cieli e lor sorriso,
ne guardano il pennellar
verdi oasi e festose acque
di ruscelli in corsa.
Tremano
per le fragili orme
respite, aggrovigliate
nel fruscio di note
di speranze divelte.
Temono
d'aver confuso il risveglio
dei colori dell'iride,
il suo rifulgere
del diadema tra le stelle.
Solitari passi vanno,
corrono, poco sanno di ...
respirare aria meccanica.

Luigi Fontana - Napoli

IL MONDO HA BISOGNO

Il mondo ha bisogno
anche di poeti e
poetesse, anche
di parole che volano
nel vento.

Dove i sentimenti
diventano poesie,
dove il cuore
ha sempre ragione.

Dove una voce
canta un verso... che
parla di un mondo
che non muore.

Questa è libertà
questa è vita,
questo è lottare
per poi amare.

Il mondo ha bisogno.

Oscar Antonio Altina – Cuneo

SBOCCIÒ UN SOGNO

Sbocciò un sogno
sotto un cielo
trapuntato di stelle
il cuore attraversò
le stagioni del mandorlo
e il profumo delle rose
sui muri di maggio.
Come gemme
che s'aprono all'aurora
sbocciano i giorni
e palpiti di sole brillano
su gocce azzurre di rugiada.
Fiori d'oro respirano
tra i rami la primavera
e leggeri come nuvole
i pensieri si schiudono
nei mattini.
Festosi di colori
arpeggiano profumi
di esili tralci fioriti alla vita.
Melodia di vento trascina
al passo lieve del crepuscolo
dolci silenzi all'anima.

Mina Antonelli
Gravina in Puglia (BA)

AD AUSCHWITS

Occhi celesti, capelli biondi.
Quando l'uomo potrà vivere
senza ammazzare?
Forse quando il vento
non farà sentire più
la sua azione.
Forse quando gli aquiloni
cesseranno di ingannare
il volo degli uccelli e lo
sguardo semplice dei bambini.
Forse quando la luna
illuminerà tutte le cose e
renderà le notti più luminose,
notti in cui smetteremo
di bruciare e smarrire i sogni.
Come può l'uomo uccidere?
Come può l'uomo uccidere
il suo sangue?
Chiedo al mio Dio:
quando l'uomo
potrà vivere
senza ammazzare?
Forse quando le lacrime
incominceranno ad avere
il giusto significato
e diventeranno
polvere sospesa
negli strati d'aria
della vera umanità.

Roma, 27 gennaio 2018

Francesco Terrone
Piazza del Galdo (SA)

VORREI

Vorrei soffrire
per non vederti piangere.

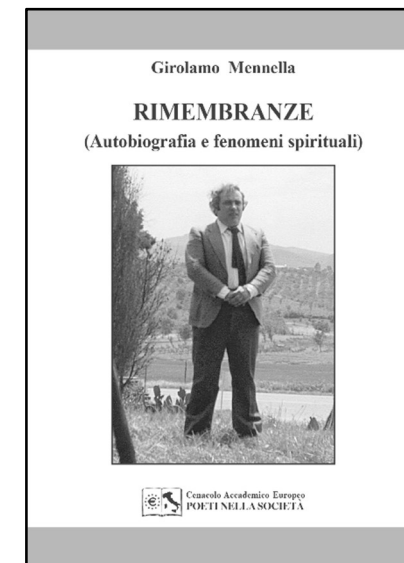
Vorrei morire
per non sentirti tremare.

Vorrei poter dimenticare
per non pensarti più.

Angela Aprile – Bari
Angela Aprile, nasce a Bari nel
1956, consegue il diploma di Ma-
turtà Magistrale nel 1973 e nel
1981 il diploma universitario in
Vigilanza Scolastica all'Univer-
sità degli Studi di Bari.

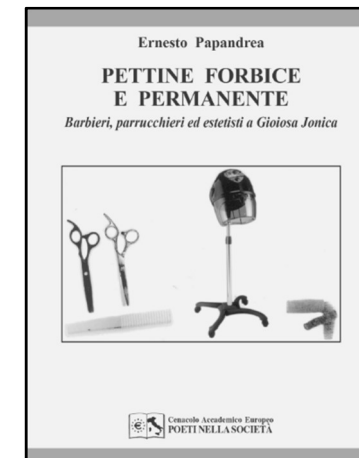
QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 37

RIMEMBRANZE, (Autobiografia e fe-
nomeni spirituali) di **Girolamo Mennella**,
Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2019.
Si tratta di un volume di 88 pagine, dove
nell'introduzione si dice: "Come già ac-



cennato in
due prece-
denti edi-
zioni, l'Au-
tore nel
corso della
sua vita ha
avuto di-
versi mo-
menti parti-
colari, cioè
fenomeni di
alta spiri-
tualità reli-
giosa, fino ad avere visioni e/o sensazioni
soprannaturali che sono, probabilmente, il
frutto di una vocazione, pur rimanendo
laico. Egli dall'infanzia ha vissuto in una
maniera sobria, semplice, altruistica, ri-
volta cioè all'amore per il prossimo, con
un interessamento dei problemi sociali e
contro ogni forma di egoismo, che è la
piaga, oggi, più pericolosa per l'intera
Umanità, senza ovviamente tralasciare
tutti i problemi esistenziali, circa una vera
coscienza civile e religiosa tra i popoli
della Terra. In questa breve introduzione,
l'Autore ha sentito l'obbligo, comunque,
di ringraziare, particolarmente, nel campo
giornalistico, culturale e letterario, due re-
lativi esponenti importanti quali: Saverio
Natale "giornalista e scrittore", che è stato,
tra l'altro, direttore responsabile de: "La
Nuova Frontiera", di cui l'Autore stesso è
stato un suo fattivo collaboratore, nonché,
Mimmo Castellano, già vice presidente
dell'Ordine dei Giornalisti della Campa-
nia, che viene ricordato periodicamente
con un Premio giornalistico in suo onore,
al quale è dedicato il primo capitolo di
questo libro".

PETTINE FORBICE E PERMANENTE -
Barbieri, parrucchieri ed estetisti a Gioiosa Jonica,
di **Ernesto Papandrea**, Ediz. Poeti nella Società,
Napoli, 2019.



Si tratta di un vo-
lume di 120 pa-
gine, dove nella
prefazione l'au-
tore, tra l'altro,
dice: "A Gioiosa
Jonica in Via Ga-
ribaldi, 24 subito
il dopoguerra, i
fratelli Agostino
Domenico e
Rocco, hanno
creato il punto vendita di arredamenti e prodotti
per barbieri e parrucchieri più fornito della Cala-
bria... I Barbieri e Parrucchieri si affidavano ai
fratelli Agostino; per professionalità, conoscenza
e novità dei prodotti, in quanto con il boom eco-
nomico di quegli anni, i prodotti si moltiplicavano
e c'erano sempre delle innovazioni... NOTE FI-
NALI. La mia insolita ricerca vuole essere una
sintesi di stili e gusti raffinati dei gioiosani che an-
davano dal barbiere e di quelle donne che si face-
vano belle dal parrucchiere, e dall'estetista, per
una bellezza senza tempo. Gioiosa ha espresso
barbieri e parrucchieri di un certo calibro che si
sono affermati nelle varie città del Nord e che
hanno dovuto lasciare il paese di Gioiosa Jonica,
nel periodo in cui gli emarginati viaggiavano con
i treni del Sud in terza classe, diretti a Torino,
dove in gran parte lavoravano alla FIAT.
All'epoca il mestiere dei padri veniva tramandato
ai figli. Oggi padri e figli non dialogano, cercano
altri lavori. La società è notevolmente cambiata e
c'è stata una inversione di rotta nel pensare e sce-
gliere il lavoro diverso da quello che fu dei loro
genitori, dalla lor stirpe, e da chi aveva abbrac-
ciato il mestiere di barbiere. Altri tempi, altra po-
polazione, in cui a Gioiosa Jonica il Centro storico
era il cuore pulsante del paese con una vivacità di
vita notturna tra un pullulare di botteghe di ogni
genere. "Pettine – Forbice e Permanente", non
sono solo attrezzi di lavoro dei barbieri e parruc-
chieri, ma il simbolo della Gioiosa che fu gloriosa.
L'opera da me scritta con il plauso dello storico
barbiere Rocco Agrippa e di tanti altri inseriti nel
libro, non ha un titolo messo a caso; essa è la rap-
presentazione di un periodo irripetibile e straordi-
nario della storia dell'artigianato gioiosano.

Ernesto Papandrea

LE LUSINGHE DELLA GIOVENTU'

Che bella cosa è la gioventù:
fai tutto quello che vuoi tu.
Ti fai passare tutte le voglie
senza problemi e senza pensare.

La salute certo non ti manca
e non arranchi a camminare.
Per te c'è sempre la primavera
e fai oggi ciò che non hai fatto ieri.

Non pensi che sia un passaggio...
credi sempre sia solo un assaggio.
Il futuro per e è una certezza
e pensi di essere sempre all'altezza.

Ma tutto questo è solo un inganno.
E lo vedi quando passano gli anni.
Tutte le promesse della gioventù
si frantumano se non c'è più.

Arriva il momento che non ce la fai
anche se non l'avresti pensato mai.
Poi ti senti sempre più stanco
e arriva pure il dolore al fianco.

Senti che le forze ti hanno abbandonato
e capisci che la gioventù ti ha lasciato.
Ma tu stesso ti dici: - E che fai?...
oramai è arrivata la vecchiaia. -

Come è amara la vita della gente.
Quando sei giovane non ti ferma niente.
Hai la salute e ti senti una roccia.
Poi tutto passa e non puoi tornare indietro.

Fausto Marsegli – Marano (NA)
9° Premio “Il Fantasmio d'Oro” 2018

PUBBLICAZIONI DI F. MARSEGLIA:

“Nu poco ‘e Napule... Nu poco ‘e me...” Rav
Progress Editrice 2011;
Liriche nell' antologia “Poeti napoletani” Lof-
redo Editore 2012;
“La voce dell'anima” I quaderni del Cavaliere
Vitale Edizioni 2013;
“Schegge di cuore” Editrice I due Colli 2015;
“I tormenti del cuore” I quaderni del Cavaliere
Edizioni Il Fiorino 2016;
“Questo amore” Collana autori suggeriti Vitale
Edizioni 2016

ALLA MIA DONNA

Carezze leggere
di un tempo che fu,
ieri,
intarsiano, sbalzano l'aria del mattino,
per ricamare, desideri insopiti,
in eterna, candida alcova.

L'effimera beltà, in te diventa
spugna che assorbe amore
e ridona serena quiete
al mio spirito assetato.

Cantar vorrei
canzoni in tersa melodia,
ma inane è la mia voce.
Altro non so dir che “Amor”.

Nuda, al par di petali di rose,
è la tua pelle.

Ai miei sensi
altro non rimane che il ricordo,
ma la certezza del domani
ora è già ... Adesso ... Sempre.

Luigi Pisanu – Ranzanico (BG)

I NOSTRI VECCHI

Sono eroi senza guerra i nostri vecchi...
scelgono il cammino nell'angolo più mite...
spingono lontano spazi agognati...
sognano indomabili forze adesso spente!
S'aggrappano alla vita anche se
l'esistenza è vuota.
Volto rugoso, occhi lacrimanti per
i figli lontani in giro per il mondo.
In un focolare ormai spento,
ninna-nanna del passato, rubacchiando
qua e là piccoli istanti di serenità,
frammenti di gioia... i pezzi grossi no,
soltanto felicità in quei frammenti minutissimi.
Avanzano nella vita un po' malfermi,
un po' traballanti e nell'ala del sonno
dove falca la loro notte, giorni,
mesi ed anni che sfuggono distratti.

Genoveffa Pomina – Savona
(6° Premio ex aequo - Tratta dall'Antologia del
Premio “Il Fantasmio d'Oro” 2018)

SEGNI D'ARTE: PITTURA – DISEGNI DEI NOSTRI SOCI ARTISTI



“Paesaggio molisano”, olio
su tela 50x60, opera di **An-
tonietta Di Seclì**. Pittrice
e poetessa, è nata a Tauri-
sano (LE) nel 1934, ma
vive da tempo a Milano. E'
l'ideatrice del “parallelismo
lirico - pittorico” per cui ha
ricevuto la nomina di capo-
scuola a San Pietroburgo
(Russia) nel 1993. Le sue
opere sono in collezioni pri-
vate, esposte nei musei, pi-
nacoteche. Ha esposto in
Russia, USA, Cina, Giap-
pone, Cipro, Senegal, Fran-
cia, Spagna, Italia. Il suo
nominativo si trova nei cen-
tri più prestigiosi della cul-
tura mondiale ed anche in
diversi annuari d'arte.

Hanno scritto su di lei nu-
merosi critici d'arte. L'artista nel 2005 è stata invitata alla mostra Internazionale alla “Sharjah Art Museum”
negli Emirati Arabi Uniti e a collaborare alla prestigiosa Accademia che porta il nome del Museo.



“Solitudine” disegno colorato con penna e matita, opera di **Andrea Pugiotto**.

Andrea Pugiotto. È nato a Roma nel 1964 ed ivi risiede. Laureato in Scienze Politiche nel 1993. Disegna-
tore, scrittore, critico letterario della rivista “Poeti nella Società”. Collabora attivamente con alcune riviste
letterarie a livello nazionale. Ha pubblicato: “Un'occasione per poter volare”, Beta Edizioni, 1998 – “Il mio
Zibaldone”, edizioni Noialtri e “Un mestiere maledetto” recensioni, Edizioni Noialtri, 2011.



GIAMPIERO DONNICI nasce a Cosenza e lì vive tuttora, comincia a scrivere fin dall'età di 20 anni, ma solo da qualche anno ha reso pubbliche le sue poesie. Comunque già tra il 1997 e il 1999 ha ottenuto 2 Diplomi d'Onore con medaglia e un Diploma Partecipazione con medaglia, rispettivamente a Luco dei Marsi (Abruzzo) - ROMA e Chivasso (To). Dopo un lungo periodo in cui non ha partecipato ai concorsi, ha ripreso circa 3 anni fa e nel febbraio 2014 ha ottenuto un 2° posto e un premio della critica al I° Concorso internazionale di poesia del "Club della Poesia" a Cosenza - nel settembre 2014 un premio della critica al II Concorso Internazionale del "Club della Poesia" - nel novembre 2014: 3° posto e Premio della Critica al Concorso on-line "Poesia del Giardino". Nel marzo 2015: 1° posto nel Concorso mensile Gara di Poesia on-line e Sempre nel marzo 2015 1° posto e un premio della critica al III° Concorso Internazionale del "Club della Poesia" - Nello stesso mese di marzo ha pubblicato la sua prima silloge poetica "IL VIAGGIATORE, che riscuote un discreto successo. Premio Poeta Sacro al Concorso ECCE HOMO a cura del Club della Poesia e tenutosi nella Chiesa del Carmine di Cosenza 18.06.2016. Attestato di merito al XVIII Concorso di Poesia "HABERE ARTEM" a cura di Aletti Editore, ottenuto nel luglio 2016. Attestato di Merito al Premio "Eccellenze di Calabria" tenutosi a Castiglione Cosentino-Settembre 2016. Finalista al Concorso MAIORI IN LOVE... Maiori (Sa) che si è tenuto il 3 giugno 2017. Finalista al 3° Concorso di POESIA Escluso Mortimer (Club degli Amici) che si è tenuto a Roma il 4 giugno 2017. Presente in 16 antologie dal 2014 ad oggi ed una silloge poetica pubblicata: IL VIAGGIATORE.



GUGLIELMO MARINO (Agropoli 1926 - Formia 2018), terzo figlio di una famiglia di 9 persone; in un periodo bellico in cui la miseria era da combattere quotidianamente a causa della guerra. Sposato due volte. Due figli medici, tre nipoti. Nel 1947 si arruola nella Guardia di Finanza che lascia nel 1970 per dedicarsi alla sua passione di inventore. Costruisce vari prototipi di oggetti tra cui il "Cambusiere" - "La forbice a ghigliottina" - "L'autoparcheggio mobile" - "Attacca francobolli"; ma i suoi prototipi venivano immediatamente copiati dai grandi "leoni industriali" che subito costruivano l'oggetto grazie alle loro potenzialità economiche. Ha partecipato a tanti programmi TV: "I fatti vostri" - Gli inventori con Bonolis e altri programmi su TV private. Già collaboratore di varie associazioni culturali - redattore di "Cronache italiane" e responsabile della sezione periferica del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella società. Ha scritto tre libri: "Versi e pensieri contemporanei" - "Frammenti di guerra 1943 - Morte di Pangiovillo" e "Luci nelle tenebre"; oltre a racconti e favole. Ha curato anche una Antologia. Nel 2001 ha dato vita al primo trofeo "Marino e la cultura - Città di Formia", curando le edizioni nel 2002 e 2003. Ha vissuto tra Formia e Latina, tra impegni personali e la cultura.

LA FURIA DEL VENTO E LA FORZA DELL'ACQUA

La furia del vento
la pioggia battente,
l'Italia è in ginocchio
in un solo momento.

Tutto è stato distrutto
una vita di lavoro,
la gente ha rabbia
e dolore nel cuore.

Il disastro ha rovinato
la nostra nazione,
dal nord al sud
uccidendo persone.

Sicilia bella
terra incantata
piangi i tuoi figli
morti annegati.

Il dolore è profondo
il crudele destino,
uccide gli innocenti
soprattutto i bambini.

Perché Signore Iddio
ci hai abbandonati?
È la vecchia politica
che tutto ha sbagliato?

Pietro Lattarulo
Bisaccia (AV)
www.poetinellasocieta.it

PARLAR DI LUI...

di lui sorriso
di lui tristezza
di lui angoscia
gioia, pena
di lui paradiso o inferno
di lui fiducia
di lui amore
rancore
di lui ricordi o progetti
di lui compagno
amico, rivale
di lui saggezza o follia
di lui zefiro o tempesta
di lui vicino o lontano
non so parlar di lui...

Grazia Lipara - Milano

RADICE DI TERRA

Radice di terra
senza peccato,
Madonna Santa,
di Castelvetero Regina.
Tu, sola,
unica Vergine
fra creature di fango,
nuda di spazio
di tempo,
accogliesti l'Eterno,
e il Verbo
abitò l'universo.
Non pianse la tua morte
Israele,
né pietra o sabbia
svelò il disperato
Tuo pianto sul Golgota.
Il dolore divenuto salvezza
consola la pena
scritta
nella carne dell'uomo,
che il vento
trasporta nei secoli
verso approdi
di Luce.

Livio Nargi
Castelvetero (AV)

ABORIGENO

C'è un popolo
che sovente
non comprendo

eppure è il mio:
terrestre.

UNA VITA

Ho camminato una vita
ormai
ho sognato una vita
ho sprecato una vita
ho pregato
ho amato
ho pianto,
sono vuote le mie mani.
L'anima dissolta.

Nino Nemo - Mottalciata (BI)
www.poetinellasocieta.it

SOTTO UN CIELO EBBRO

E' nel momento del piacere
che sento la mia anima
da te rubata.

E mentre il tuo respiro
si fonde con il mio
vengo avvolto nell'immensità.

Mani delicate e feroci
mi portano in terre
dove tutto sboccia
in insolite dimensioni di vita.

Amami,
fammi tuo,
perché
non ci sarà
altra notte.

Sotto un cielo ebbro
di proibite
stelle luccicanti
la mia anima è tua.

Alessandro Paliotti - Napoli

PROFUMI

Il senso della solitudine
vibra tenero nei solchi
di ciò che abbiamo seminato
e poi raccolto
in quest'arida contrada.
Cullati dalle onde
c'inoltriamo in mari,
in transenne di memoria
cercando nella pioggia
un ricordo, un profumo
che possa farci
nuovamente incontrare.
Oggi, come allora,
così restii,
così avari e silenti
proseguiamo lenti
in questo viaggio senza
tempo,
inseguendo incensi
di nuove primavere.

Claudio Perillo
Casalnuovo di Napoli

CONVIVIO SERALE

Le costellazioni brillavano nitide
nel cielo. La rugiada cadeva
nella quiete notte e la brezza
profumava di fresco fieno.
Seduti sull'umido muro
accanto al limpido fiume
dell'adolescenza, le lucciole
illuminavano gli ideali
dell'azzurro nazionale
di Verdi e di Mazzini
degli avi partigiani.
Stretti dall'abbraccio del paese,
dove l'eco del progresso
risuonava smorzato e lento,
parole echeggiavano timide
nei ripassi: romantiche frasi
da dedicare alla sognata principessa.
Davanti al quotidiano assegno,
molesto tarlo annidato nel pensiero:
arpia giornaliera da scacciare
prima dell'abituale convivio serale.
Parole, polvere di spensieratezza
consumata sulla fresca erba
della nostra giovane stagione,
mentre brindavamo al futuro
davanti alla fumante carbonara.
Scivolano gli anni, il granitico
tempio diventa fragile.
Solo lo spirito e i ricordi restano,
senza tempo cari compagni.

Salvatore Gualtieri – Napoli

DUJE AMICE CU 'O STESSO CORE

Vulesse addeventà comm'a tant'e,
'nu core 'nfame, core malamente,
ca cchiu vedesse 'e ggente scarpesate
e cchiu nun se 'mpurtasse 'e lloro, 'e niente.

Si ddoppo qualcheduno me parlasse
'e guaie, miseria, morte e malatia,
io 'ncopp'a sti disgrazie redesse
e seguitasse a gh'i p''a strada mia.

Invece, nun se cagna chistu core!...
soffre si vede n'essere 'e suffrì...
Pure nemico, 'nfame o traditore
'o stesso comm'a frate 'o trattass'j'.

Ciro Riemma – Castiglione della Pescaia

NOTTE 'E RICORDE

Tre nnotte so' passate da ll'autriere
e tutte e ttre sti nnotte cu piacere,
me l'aggio fate overamente in bianco
penzanno a tte surtanto, anema mia.

M'accumpariste quase pe' magia
mentre distrattamente, comme a sempe,
me pigliavo 'o ccafè 'e ogne mmatina
ô bar duemila a piazza Carità.

Vedette all'intrasatta st'uocchie belle,
pezzulle chiare 'e cielo 'e primmavera,
ca m'erano rimaste dint''o core
tutta 'na vita... 'a quanno te 'ncuntraje.

Tu stive 'ncumpagnia, nun ire sola,
ma 'o stasso me guardaste comme a cche;
i' pure te cercavo 'e fa' capi
ca te vulevo ancora tantu bbene,

ma tu acalaste l'uocchie e te n'asciste
e proprio mentre me passave a ffianco
a uocchio a uocchio m'astrigniste 'a mana,
fuje nu mumento... can un puo' scurdà!

Mo me sto ripassanno tutte ll'ore
ca ce hanno visto assieme 'nnammurate.
'E nnotte, c'aggia fa' sarranno tante,
ma volentiere 'e ffaccio cu 'a speranza
...almeno 'e te 'ncuntrà 'na vota sola.

Salvatore Bova – Quarto (NA)

MAGGIO

È arrivato il primo Maggio
con viole e margherite
un po' in boccio e un po' fiorite
per ridarci a noi coraggio
perché il rombo del cannone
è arrivato fino qua
ruba la felicità
a tutte quante le persone.
Coi nostri canti si vuol dire
ragionate... deve vincer la parola
tante, tante no una sola.
Non ci fate più soffrire
Dirigenti, comandanti
non sprecate primavera
lo sapete che le guerre
fanno male a tutti quanti.

Valentina Bechelli – Piombino (LI)

Caro Pasquale, Ti invio alcune mie poesie che mi auguro possano trovare spazio in uno dei prossimi numeri della nostra Rivista che è davvero un mezzo importante di divulgazione poetica e che ci permette di far conoscere le nostre opere a sempre più persone, facendo così diffondere la poesia nella società. Di questo non posso che ringraziarti per tutto quello che fai. Colgo l'occasione per mandarti un saluto, un abbraccio: **Gennaro Cifariello** – Ercolano (NA).

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Spett.le presidente, Ringrazio per aver pubblicato la mia poesia "Mani unite per la pace" (che questa pace venga presto per tutti i popoli). Ho letto nella rivista n° 92 la poesia "O munaciello e 'Fantasmi e credenze" di **Dora Della Corte**; è vero ci crede chi vi è passato. Mi riferisco al tempo in cui vivevo a Napoli. Vi ammiro sempre per il lavoro che svolgete, dando notizie a tutti i poeti (i lontani e i vicini). Ho letto del Cav. **Giovanna Li Volti Guzzardi**, anch'io ho partecipato qualche volta alle sue iniziative. Non dimentico nessuno dei concorsi partecipati. Cordiali saluti, con stima. **Assunta Ostinato** – Capua (CE).

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Gentile Pasquale Francischetti, Le invio la mia ultima silloge "Cerchi ascensionali". Sarei felice ed onorata se volesse pubblicarla con una nota critica (vedi pag. 20 nota critica di G. Maggio), accogliendola nella sua pregevole rivista.(vedi anche presentazione a pag. 27). Le auguro una serena giornata, ancora grazie. **Francesca Luzzio** - Palermo

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Carissimo Pasquale, mi è gradito presentarti il simpaticissimo poeta Enrico Del Gaudio, che ho avuto modo di conoscere ieri sera, in occasione della cerimonia conclusiva del Premio Letterario di Poesia e Narrativa "P. Fiano", organizzato dall'UNUCI di Caserta, che lo ha visto terzo classificato con la toccante poesia "L'ultimo baluardo", dedicata al compianto Generale Carlo Alberto della Chiesa. Enrico, a sua volta, è l'organizzatore di un Concorso Internazionale di Poesia "Premio Madonna dell'Arco". Gli ho parlato di te e mi sono permesso di fargli omaggio dell'abbonamento alla rivista, affinché le sue iniziative, che ho notato cura con grande passione, possano ottenere un più incisivo riscontro mediatico. Dalla copia del bollettino, che invio in allegato, puoi reperire l'indirizzo per la spedizione della rivista. Un cordiale saluto.

Lino Lavorgna – San Lorenzello (BN).

Illustre presidente, VI EDIZIONE CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIE E RACCONTI "PREMIO MADONNA DELL'ARCO - ANNO 2019". Causa mancanza organico, quest'anno, per la prima volta, la serata finale di premiazione non si terrà nell'istituto "Luigi Denza" come per le scorse edizioni, bensì nella mega balera e ristorante "THE FANTASY" situata in Via Napoli 350/C - Castellammare di Stabia (NA). Locale con una capienza di 600 posti a sedere e un parcheggio di 2000 mq. La kermesse letteraria, con una prima fase riservata ai ragazzi delle scuole di tutta Italia, (gli adulti possono pure arrivare più tardi) inizierà alle ore 16,00. La seconda fase a seguire, alle ore 18,00, sarà dedicata alle sezioni per gli adulti. Dopo la premiazione, sempre nello stesso locale, si terrà una cena di gala dove festeggeremo tutti i premiati. Un mega spettacolo di arte varia farà da corollario all'evento letterario. INGRESSO GRATUITO PER TUTTI. Coloro che volessero intervenire alla manifestazione come spettatori o come facenti solo parte della cena conviviale serale hanno facoltà di farlo. Il costo della cena sarà modesto e accessibile a tutte le tasche. Più avanti posteremo il menù e il costo. Chiunque volesse prenotarsi può farlo sin d'ora. La segreteria, **Anna Maria Gargiulo**. Il presidente dell'associazione: **Enrico Del Gaudio** – Castellammare di Stabia (NA)

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Caro Francischetti, grazie per la pubblicazione della critica al mio "E sempre corsi..."; scritta dal critico **Andrea Pugiotto**; l'ho trovata simpatica, diversa dalle critiche "canoniche" volte solo a mettere in risalto qualche aspetto degli scritti (magari tirandolo per i capelli). Se c'è del posto sulla rivista, invio dei versi. Cordialità. **Mario Manfio** - Trieste

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

SERA

È sera.
Tu sera illumini i miei pensieri
quelli di oggi ed ancor più quelli di ieri.
È sera.
Nel mio animo anela un raggio di luce
che rapido si estende.
È sera.
Sembra che il tempo si sia fermato
ed osservo la pallida luna
che complice inaugura
quest'armoniosa atmosfera,
per cui presto non desidero altro
che sia di nuovo sera!

Anna Maria De Vito - Napoli

SEZIONE PERIFERICA DI MESSINA
Responsabile: GILBERTO PARASCHIVA



*È lieta di comunicare agli amici
del bravo Cantautore Gilbert Paraschiva
i titoli delle Sue canzoni che hanno
superato le 1000 (MILLE) visualizzazioni:
TI VOGLIO TANTO BENE (4146), IERI & OGGI (3617),
80 VOGLIA DI CANTARE (2120) e MY WAY (1612).*

GILBERTO PARASCHIVA (in arte GILBERT) (Musicista - Poeta - Presentatore)

Per parlare del nutrito curriculum di Gilbert Paraschiva, uomo di spettacolo e Premio Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, non basterebbe l'intera Rivista "POETI NELLA SOCIETÀ" per cui, in poche righe, diremmo solo che ha iniziato la sua attività artistica a 14 anni in Eritrea suonando con gli elementi del Complesso di Renato Carosone. Ha suonato nelle migliori orchestre di Napoli producendo con l'etichetta discografica che portava il suo nome ("Gilbert Record"). Tra i suoi maggiori successi "Italia lontana" (la canzone più venduta all'Esterio dopo "Terra Straniera" di Marletta, molto prima che esplodesse Modugno con "Volare".) Ha scritto un numero indefinibile di poesie e canzoni e ha collezionato premi a non finire sino al punto che, per l'esposizione perenne delle sue opere e di quelle dei suoi numerosi "poetamici" appartenenti a "Il Pianeta dell'Amore", (l'Associazione Culturale da lui fondata nel 1992) avrebbe deciso, grazie all'interessamento di Giancarlo Magalli di affiancarsi al Museo che la sorella di Mia Martini avrebbe, anche lei, intenzione di fondare in memoria della sorella. Come non fossero già troppi i trofei per questo Museo (ancora allo stato embrionale) il 18 marzo 2007, al IX Incontro di Poeti "On. Nino Pino Ballotta", a Barcellona Pozzo di Gotto, al Paraschiva è stato assegnato il Premio alla Cultura mentre il 23 giugno 2007, al Parco Archeologico di Buccino, l'Associazione "Il Simposio" Gli ha consegnato il Premio alla Carriera! Il nostro augurio che anch'egli, fra qualche anno, partecipare ad uno spettacolo televisivo che il titolo del compianto amico cui Gilbert stesso diede l'ispirazione al titolo:

OTTANTA VOGLIA DI CANTARE.

SEZIONE PERIFERICA DI FRANCIA
RESPONSABILE: JEAN SARRAMÉA

IL SENTIERO in montagna
(Valle d'Aosta, 1800 metri di quota
nei pressi di Saint Rhémy)

Una cascata di raggi
lancia scintille tra gli aghi;
in uno slancio di poesia,
una cima schizza sull'orizzonte.
Nel silenzio fosforescente del solleone,
i cigli del bosco sussurrano amore.
Nella polvera d'ombra,
alle tremule fronde,
la felce danza colla maggiorana.
Un concerto timido di grilli
rimbalza sui sassi muschiati.
Alla virgola del sentiero balsamico,
la foresta si apre sull'infinito.
In un'estasi di serpillio
scintillano memorie perdute...

Jean Sarraméa - Saint Raphael - Francia.

SEZIONE PERIFERICA DI POTENZA
RESPONSABILE: ANGELA DIBUONO

RITORNO

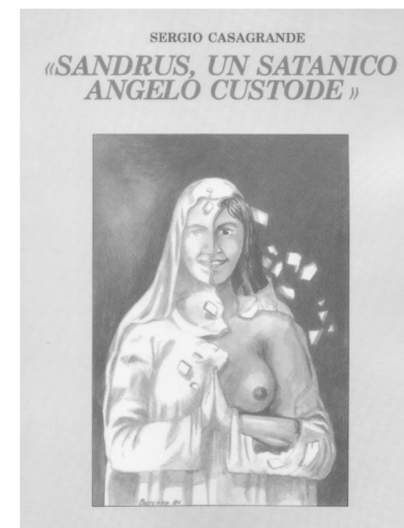
Ritorno in certi porti, talvolta,
per ancorarmi agli sguardi,
scopro che siamo un po' tutti
scialuppe, in balia delle onde.

Angela Dibuono - Villa D'Agri (PZ)

I MIEI AQUILONI

I miei aquiloni, ormai,
sono diventate aquile.
I miei sogni, chimere.
Le mie poesie, parole
che non scrivo più.

Angela Dibuono - Villa D'Agri (PZ)



SANDRUS, UN SATANICO ANGELO CUSTODE,
romanzo di Sergio Casagrande, Youcanprint Ediz., (LE), 2016.

Ironico, esilarante, ammiccante, provocatorio. Il libro di Sergio Casagrande è tutto questo e ancora di più. Scrittura limpida e diretta, dialogismi dal sapore boccaccesco ma mai volgare, immagini dissacratorie ma non troppo, notizie veritiere ma anche romanzate; un libro interessante dove fra una riga e l'altra ci troviamo in bilico fra la riflessione, l'attenzione, il dubbio e la grande empatia che questa lettura riesce a trasmetterci. Inizia tutto dalla fine di una vita e dall'incontro del morente con un angelo particolare, che dovrà portarlo alle porte del Paradiso. Tutto questo in una presentazione di personaggi e persone che hanno carattere e una forza propria da renderci partecipi e attenti ad ogni sfumatura e ad ogni loro impresa. Sandrus l'angelo, dall'aspetto trasandato, ruvido nei modi non ha certamente né l'atteggiamento, né la presenza di una creatura celeste né maniere delicate o contegno nell'espore. E' una sorta di presentatore e accompagnatore/guida di un viaggio che dalla terra arriva al Paradiso. Egli spiegherà a Principe in attesa del trapasso e che, nell'analisi, potrebbe essere chiunque di noi, aneddoti e curiosità di santi, sacerdoti, francescani, suore, poeti e gente comune e ne sottolineerà i dualismi fatti di onestà e di furbizie, di moralità e di disonestà rendendoli "umani" ai nostri occhi. Sergio Casagrande ha reso attraverso questa sua fantasia, qualcosa che invece ci farà riflettere e porre alcuni quesiti, pur avendo creato in modo encomiabile un preciso filo conduttore formato dal dialogo di Sandrus e Principe, ha slegato mille catene fatte di pregiudizi e certezze dove la domanda che il lettore si pone più frequentemente è: Potrebbe essere? Perché un santo quando nella vita era ancora un uomo non avrebbe potuto avere un amore, una simpatia, un'attrazione? Perché non sottolineare alcuni atteggiamenti di suore e frati nella loro umana vita hanno avuto comportamenti inerenti all'umana esistenza? Tutto il libro, ruota intorno alle caratteristiche dell'uomo e della donna comuni, al di là delle loro missioni o mestieri. Un'attenta analisi di costume scritta con ironia e ricchezza letteraria, un esposto che sottolinea le debolezze dell'essere umano dove non esistono professioni, titoli, onorificenze varie immuni da reazioni e da condotte, ma atteggiamenti comuni a tutti dove l'errore, la curiosità, le tentazioni sono alla portata di chiunque. Sergio Casagrande è riuscito ad intersecare in modo intelligente, con grande ironia e ottimo umorismo i vizi e le virtù dell'essere umano in genere. In questo cammino letterario, non vi è una storia unica e a sé, ma bensì tante caratteristiche che si ritrovano in ognuno di noi ad avvalorare che l'umanità intera è soggetta alle scelte, al libero arbitrio, ma niente e nessuno è immune dalla tentazione e dalla scelta. Sorrisi, dinieghi, accettazione, comprensione e tanta simpatia verso tutti i personaggi che il nostro scrittore ha portato a vivere grazie a Sandrus, angelo strampalato, dissacratorio e burlone ma con l'onestà di dire il proprio pensiero portando a termine il compito di prendere per mano colui che gli è stato affidato per entrare in Paradiso dove gli umani restano umani con i loro pregi e difetti difficili da scardinare e da smussare. Un libro tutto da leggere e da gustare dove le birbonerie, le canagliate e l'esuberanza della gente raccontata da Sandrus è gente che ogni giorno abbiamo accanto sia con i famosi "colletti bianchi" che con tonache o sdruciti jeans.

Marzia Carocci - Firenze.

Il libro di Sergio Casagrande si può acquistare ON-LINE su: La Feltrinelli, IBS, Mondadori, Amazon, Unilibro, Libreria Universitaria ecc. (sia cartaceo che in lettura elettronica). Si consiglia di cliccare Amazon seguito dal nome dell'autore o dal titolo del romanzo.

Sergio Casagrande è nato a Conegliano Veneto e ha lavorato per molti anni a Treviso. Attualmente vive a Susegana. Nel 1992, con il suo secondo romanzo, "Il più bel fiore", ha vinto il primo premio letterario per la narrativa: «Scrittori trevigiani degli anni Novanta». Nel 2008 pubblica il suo terzo libro "La casa dei ciclamini". Due libri trasgressivi, pungenti, ironici, accusatori, appassionati. Le storie di questo e dell'altro mondo nella cornice estrosa di una vicenda improbabile che sa di ceri, d'incenso e di canagliate: la divertita iniziazione al Paradiso di un uomo come tanti altri da parte di un angelo impresentabile ma non peggiore di tanti altri. Sul filo del grottesco sotteso da un realismo moralizzatore che giudica e condanna, scorrono le comparsate farsesche del romanzo picaresco: i protervi detentori del privilegio, le beghine, i bigotti, i bei fratacchioni panciuti, le monachelle licenziose, i santi in baldoria immortale. Sullo sfondo della fiaba, un'ansia di risanamento morale, la speranza sempre viva in una palingenesi che dissolva gli incubi di un presente angosciato.

(Olivo Bin, premio Viareggio 1980). (tratto dalla copertina dell'opera).

IL POETA PIETRO SPARANO

SCENNENNO 'A SERA...

Quanno che scenno 'a sera e *Avemmaria*
a lente tocche sona 'na campana,
e ll'eco tristamente s'alluntana
pe' 'n miezo a ll'ombra d''a malincunia.
Quanno 'e ricorde 'e tutta 'a vita mia
campata dint'a 'n'ora assaie luntana,
s'avvenceno int''o core a 'st'ora strana
comme a 'nu sciummo ch'a spezzato 'a via,
sento 'sta vita 'e schiante e mmalurata
lassarme, a poco a poco, int'a 'nu suonno
'e desiderie nuove, scanusciute,
e, tutte ll'anne 'e giuventù, nun ponno
calmà 'sti ppene ca, pussente e mute,
m'hanno marcato ll'anema malata!

Pietro Sparano



Pietro Sparano (1883 – 1963)

Fratello della mamma del padre del poeta
napoletano **Roberto Di Roberto**.

MIEZIUORNO

'Na sala 'e ristorante, assaie lussosa,
cu 'a porta 'e lastre che dda''n miezo 'a strata;
a 'na tavula 'e miezo sta assettata,
sola, una 'e *chelle*, cu 'na mala posa.

E mangia, ma lle manca 'a meglià cosa:
'Appetito lle manca... e sta seccata;
ma, tecchete, cu 'n'aria affemmenata
trase 'o *cuntino*... e 'a fa turnà cianciosa.

Passa pe' nnanze 'a porta 'e 'stu trattore,
stracciano a mmuorze grosse pane e pane,
'nu pover'ommo: 'nu faticatore.

Guarda lla dinto, fa 'na smorfia e forte
dice: "A che giova fa 'sta vita 'e cane
pe' magnà pane asciutto 'nfin''a morte?!"

Napoli 10 Febbraio 1909

Pietro Sparano

AGGIO DITTO A 'STU CORE

a Ninon, teneramente

Aggio ditto a stu core: scordatella,
tanto, pe' tte sincera nun è stata;
trovate 'n'ata vocca cianciusella
che sape 'e vase e ca... nun fuie vasata.

Core è rimmasto quase penzaruso,
comme vulesse apprufundi 'sta cosa,
e doppo, tristamente, m'ha rispuo:
l' voglio bene sulamente a Rosa,

ma, ll'aggio ditto, Rosa è malamente,
Rosa te sape dà surtanto pene,...
e core ha sospirato: Nun fa niente,
voglio suffri, ca 'a voglio troppo bene!

Pietro Sparano

Roberto Di Roberto è nato a Napoli nel 1946.
Figlio di Gennaro Di Roberto, uno dei più im-
portanti poeti della poesia napoletana di metà
Novecento. Nella sua carriera artistica ha pub-
blicato parecchi libri di poesie napoletane: "E
vvoce d'o core", Edizioni Delfino, Napoli,
1982.- "Aria 'e primmavera", Edizioni Velard,
Napoli, 1985. - "Vase e carocchie", Edizioni Lo
Stiletto, Napoli, 1993. - "Senza scuorno", Na-
poli, 1997. Attualmente collabora con riviste di
letteratura e poesia con vari articoli del passato.

BANDI DI CONCORSI

PREMIO LETTERARIO EUROPEO Massa città fiabesca di mare e di marmo XIII edizione 2019. Scadenza 31 Luglio

Il BANDO 2019 si articola in **SETTE** Sezioni.
1°) **Sezione A** - Poesia a tema libero. Saranno
proclamati CINQUE VINCITORI. Premi in de-
naro per ognuno dei cinque Vincitori € 600 - €
500 - € 400 - € 300 - € 200 vedi BANDO nel
Sito www.premiopoiesiamassa.it Il BANDO
prevede una Sottosezione riservata ai SO-
NETTI. 2°) **Sezione B** - Libro di Poesie edito
negli ultimi dieci anni (in palio € 1.000) 3°)
Sezione C - Un RACCONTO in (massimo)
CENTO parole (in palio € 1.000) 4°) **Sezione D**
- Libro di NARRATIVA edito (in palio €
1.000) 5°) **Sezione E** - Libro di NARRATIVA
inedito (in palio € 1.000) 6°) **Sezione F** - Poesia
in DIALETTO (in palio € 300) 7°) **Sezione G** -
Arte fotografica. La scadenza per l'invio di ogni
elaborato è fissata al 31 luglio. Quota di parte-
cipazione € 20 per ogni Sezione. Cerimonia di
premiazione sabato 28 settembre, con inizio
alle ore 15,30 nel Teatro dei Servi Centro sto-
rico della Città di Massa. Ore 20 - Cena degli
Autori, aperta a tutti (su prenotazione). I risul-
tati finali del Premio saranno pubblicati il 15
settembre nelle pagine del Sito [www.premio-
poiesiamassa.it](http://www.premio-
poiesiamassa.it). I Concorrenti che entreranno in
gara in TRE o più Sezioni riceveranno a stretto
giro con **POSTA 1** un ATTESTATO di Bene-
merito della Cultura per l'Anno 2019. La quota
di partecipazione al Concorso di € 20 per ogni
Sezione, si può inviare con assegno bancario o
assegno circolare o vaglia postale intestando a
"Versilia Club - Massa". La quota si può anche
allegare in contanti nel plico, in tal caso è con-
sigliabile spedire il plico per raccomandata.

Per bonifico bancario IBAN IT 48 P 02008
13604 000401414481 di Versilia Club - Banca
Unicredit. Per bonifici dall'estero premettere il
codice **UNCRITMIF30**. Premi in denaro -
premi in prodotti tipici del Territorio - premi in
Ospitalità in Hotel - premi di partecipazione alla
Cena conviviale di sabato 28 settembre.

Info: Segretario e Coordinatore del Premio Let-
terario Europeo: **prof. Giuliano Lazzarotti -
Via Stradella, 112 - 54100 MASSA MS
ITALY**, cell. 338-630.41.53

www.premiopoiesiamassa.it

Tel: 0585/807912

mail: versiliacub@libero.it



Il Cenacolo Accademico "Poeti nella Società"
e l'Associazione Culturale "La Bottega delle
Muse" PROMUOVONO: Premio Internazio-
nale Poesia "**Il Fantasmio d'Oro**" XVI^a Edi-
zione 2019 con il PATROCINIO COMUNE
LOMELLO (PV). REGOLAMENTO: 1) Le
opere partecipanti dovranno essere inviate alla
segreteria del premio: **Evelina Lunardi - Via
A. Lamarmora, 164/12 - 18038 Sanremo
(IM), cellulare 389.277.26.90** entro e non oltre
il **30 giugno 2019**. - 2) Le quote di partici-
pazione potranno essere inviate in contanti, alle-
gate agli elaborati, o versate sul c.c.p.
53571147, intestato al **Cenacolo Poeti nella
Società, Napoli**, allegando ricevuta del c/c/p
agli scritti. - 3) Gli elaborati non saranno resti-
tuiti. Sono ammesse opere già premiate in altri
concorsi, o pubblicate. 4) È consentita la parte-
cipazione con testi in vernacolo o lingua stra-
niera, purché corredati da traduzione. È am-
messa la partecipazione a più di una sezione. Le
quote possono essere comprese in un unico ver-
samento. 5) L'organizzazione stampa e distri-
buisce gratuitamente un'antologia contenente
una poesia (sez. A) e due poesie (sez. B), un
breve sunto del racconto (sez. C). L'antologia è
comprensiva di tutti i concorrenti. 6) Coloro che
non potranno presentarsi alla cerimonia di pre-
miazione potranno delegare altra persona. I
premi in denaro non verranno spediti, ma sa-
ranno riproposti nella successiva edizione. La
spedizione del premio comporta un contributo
anticipato di € 10,00. 7) Tutti i concorrenti pre-
senti alla cerimonia potranno declamare una
loro poesia (sez. A), e due poesie (sez. B) e il
breve sunto del racconto premiato. 8) Il giudizio
della giuria è insindacabile. La partecipazione al
concorso implica l'accettazione del presente re-
golamento. Sezioni: **A) POESIA SINGOLA.**
Ogni concorrente dovrà inviare tre poesie ⇒

⇒ (max. 28 versi) edite o inedite in 5 copie di cui 1 sola contenente nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è fissata in euro 20,00. Per alunni elementari € 5 – alunni medie e superiori € 10. **B) SILLOGE.** Ogni concorrente dovrà inviare una raccolta di 20 poesie, edite o inedite, in 5 copie di cui **UNA** recante nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico, titolo della raccolta, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è fissata in euro 25,00. **C) RACCONTO** Ogni concorrente dovrà inviare un racconto max. 3 cartelle (senza limiti di righe per cartella) in 5 copie di cui **UNA** contenente nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico, eventuale E-mail. La quota di partecipazione è fissata in € 25,00. Le opere dovranno essere inviate in via cartacea. Le mail serviranno per le comunicazioni. Ai soli vincitori e premiati sarà inviata comunicazione scritta. **Premi: Sezione A)** Primo premio: assegno di € 100,00 e trofeo. Secondo e Terzo premio: trofeo. Dal 4° al 15°: mini trofeo. **Sezione B)** Primo premio: pubblicazione gratuita di n.° 50 volumetti della silloge + trofeo. Secondo e Terzo premio: trofeo. **Sezione C)** Primo premio: assegno di € 100,00 e trofeo. Secondo e Terzo premio: trofeo. **N.B.** Per l'assegnazione dei primi 3 premi alla Sez. B) e C) dovrà essere superato il quorum di 8 concorrenti. **La Giuria potrà assegnare a sua discrezione altri premi.** La cerimonia di premiazione avverrà il **15 settembre 2019** presso la chiesa di San Rocco a Lomello (PV) alle ore 15,30. L'organizzazione offrirà il pranzo alle ore 12 del 15/9/2019 presso il ristorante "Locanda del Ponte", Via Matteotti, 3, Lomello, alla Giuria, alle Autorità e al primo di ogni sezione. **COMMISSIONE GIUDICATRICE:** Presidente: Sindaco di Lomello Dott.ssa Ruggia Silvia. Giuria: Prof.ssa Abbate Giovanna (Trapani), Dott.ssa Borfiga Michela (Genova), Francischetti Pasquale (Napoli), Prof.ssa Gaffè Rita (Pavia), Prof.ssa Gorini Alma (Imperia), Rebaudo Ivano (Imperia). Gli organizzatori:

Evelina Lunardi & Aldo Marchetto

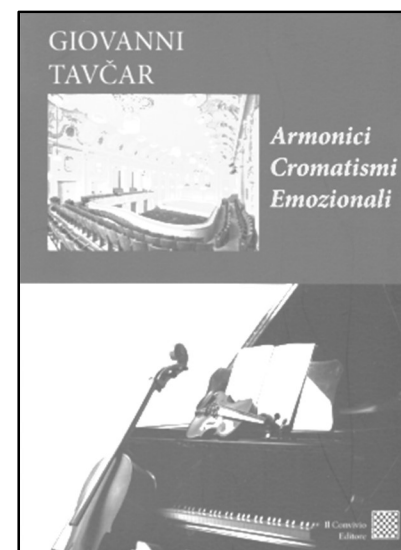


RISULTATI CONCORSI

Domenica 2 dicembre 2018, il "Salone Goccioni", nel parco termale di Telesse Terme, Ha fatto da scenario alla cerimonia di premiazione di **"Paesi Termali in Poesia"**, concorso letterario nazionale alla sua prima edizione. Promosso dall'associazione culturale Telesia Terme Poesia, guidata dal presidente **Luigi Di Mezza**, si avvale del patrocinio della Federterme Italiana (Roma); del Comune della Città di Telesse Terme; della Direzione Termale Telesina; della Presidenza di Confindustria Benevento; della Pro Loco Telesia, dell'Associazione "Parole e Musica" di Napoli e della **collaborazione del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società"**. Sono state 53 le poesie, inviate da ogni parte d'Italia: Milano, Lodi, Firenze, Latina, Anzio, Cosenza, Caserta, Benevento, Avellino, e a cui si affiancano i 26 componimenti degli istituti scolastici della Valle Telesina. Le giurie giudicatrici, composte da docenti e operatori culturali risultano così composte. Per la sezione Nazionale: Tommasa Marenga (presidente); **Ciro Lucoli** (componente); **Pasquale Francischetti** (componente) e **Giovanni Liverini** (componente). Per la sezione Studenti: **Eugenio Carlo** (presidente); **Margherita Volpicelli** (componente); **Agostino Tazza** (componente) e **Nunzia Marino** (componente). La cerimonia è stata intervallata da momenti canoro-musicali e nell'ambito della stessa allestita una mostra di pittura a cura degli allievi dell'associazione telesina "Samnium l'essenza dell'arte" del prof. Stefano Presutti. C'è da sottolineare poi, che la cittadina termale è risultata tra i paesi più nominati e più "cantati" per le sue Terme. Ma andiamo ai vincitori. Per la classifica Nazionale: primo posto per **Antonio Damiano** (Latina); secondo posto per **Antonio Caruso** (Cosenza); terzo posto per **Riccardo Affinito** (Anzio). Per la classifica relativa al Paese più nominato, abbiamo invece: primo posto per **Silvio Falato** (Telesse Terme); secondo posto per **Ettore Di Mezza** (Telesse Terme) e terzo posto, ad ex equo, per **Carmela Orefice** (Portici) ed **Eugenio Landino** (Caserta). Per la sezione Studenti: primo posto per **Giorgia Popolizio** (IIS Telesi@ di Telesse Terme); secondo posto per **Daniele Amato** dell'Istituto Comprensivo San Giovanni Bosco di San Salvatore Telesino/Castelvenere e terzo posto per **Palumbo Alessia** dell'Istituto Comprensivo San Giovanni Bosco di San Salvatore Telesino/Castelvenere.

Maria Grazia Porceddu

ALTRI ARTICOLI O RIFLESSIONI SUI LIBRI DEI NOSTRI SOCI



ARMONICI CROMATISMI EMOZIONALI, romanzo di **Giovanni Tavčar**, Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia, 2017. Si tratta di un libro di 368 pagine, nella cui prefazione il critico Giuseppe Manitta dice: "La letteratura è piena di musica, dei suoi trilli, delle sue malinconie, delle sue espressioni, delle sue esecuzioni e il testo di Ivan Tavčar è un romanzo musicale, che coglie i segreti intimi della melodia e li riporta nella pagina con una consapevolezza preliminare: la musica e la sua interpretazione strumentale sono un dato interiore più che puramente tecnico. Così avviene per il suono delle note così per quello delle parole. Questa consapevolezza riporta alla memoria un serto di *Malombra* di Fogazzaro, non incluso dalla critica tra i testi che hanno contraddistinto il rapporto tra la letteratura e la melodia, in cui l'autore, però, condivide con Tavčar una considerazione: <<Fuori di noi non c'è musica, non c'è che un vento. Le corde sono dentro di noi e suonano secondo il tempo che vi fa>>. Per comprendere quelle corde non basta sentire, ma studiare e immaginare le motivazioni della composizione, i suoi dubbi, gli aneliti, come scrive Marco, il personaggio di spicco di questo

romanzo: <<Sì, e questo è proprio strano. Diverse volte mi sono chiesto perché tanti musicisti così poco sanno delle ragioni musicali, della storia della musica, perfino dei compositori, che pure eseguono. Semplici esecutori, li chiamo io, non musicisti; non conoscono il periodo in cui una data musica è nata, le sue peculiarità, la personalità del compositore, il suo mondo interiore. Non è difficile capire, perciò, perché non riescano a comprendere, e naturalmente nemmeno a comunicare, il messaggio della musica che eseguono>>. I protagonisti del romanzo sono infatti tre musicisti che si conoscono al Mozarteum di Salisburgo e da lì nasce un trio che, per varie ragioni e in particolare per la relazione che viene a instaurarsi tra Marco e Melanie, trova una grandissima sintonia, con le premesse per scalare il successo. Ma le stesse motivazioni che lo hanno affiatato sono quelle che lo distruggono, lo limitano, rendono impossibile la sua completa formazione, nonostante a distanza di tempo il gruppo si ricomponga. È impossibile, leggendo questo romanzo, evitare un paragone con un altro testo, *Il soccombente* di Thomas Bernhard, per una serie di affinità che vi sono. Innanzitutto il luogo in cui si intessono i rapporti che è il Mozarteum di Salisburgo, la consistenza del gruppo (dato che anche in Bernhard si tratta di un trio) e il destino di chi soccombe, il dramma insito nel genio esecutivo del pianista. Esistono però delle differenze sostanziali. In Tavčar non abbiamo la morbosità della ricerca del successo, ma al contrario, ciò che più interessa è scovare l'anima delle note, comprendere l'uomo che le ha scritte <<perché solo comprendendo l'uomo, si può risalire alla sua musica, al messaggio della sua musica>>. L'asse del romanzo, a parte gli elementi notati, non lega la perdizione al successo, ma vede nella musica l'elemento per eccellenza dell'io, vede in essa la salvezza e il rifugio. Ecco, dunque, che la concezione, rispetto al testo di Bernhard, è diversa. Marco si avvicina alla perdizione a causa di una ragazza splendida che incontra a Salisburgo, con la quale condivide l'intimità del corpo e dell'interpretazione musicale. Da lì, il destino è segnato e si stabilisce lungo una zona al limite, che lui stesso definisce limbo, cioè in grigiore dove l'esistenza stessa e la musica, che per lui sono consustanziali, si sgretolano e perdono di valore. Ma sarà proprio l'amore per la musica, e l'ingerenza dell'amicizia di Lisi, a scardinare le chiavi del limbo, a permettere di riacquistare l'anima perduta. La vicenda di Marco, dunque, è una doppia storia d'amore: per la donna e per l'arte. E questi due elementi perderebbero di valore se non si collegassero a luoghi ben specifici, che oltre a Salisburgo, conducono a Vienna, Dresda, Venezia, Verona e tante altre città europee. Venezia, che poi è la città di Marco, si manifesta in tutto il suo splendore, sia nei luoghi noti che in quelli nascosti: <<Venezia – ammette il protagonista – non si offre al visitatore frettoloso e superficiale. A Venezia ogni fretta è sprecata, inutile, dannosa. A Venezia bisogna saper aspettare, oziare, lasciar scorrere il tempo, guardare, osservare, memorizzare. Poi, pian piano, quando meno te lo aspetti, essa si apre, ti lascia passare, ti accarezza, ti offre tutte le sue bellezze, ti avvolge con le sue avvolgenti spire, come una fascinosa e conturbante amante>>. L'amore di Marco per tutte le arti fa sì che le città divengano una sorta di uovo Fabergé, splendide di fuori e che racchiudono una sorpresa imprevedibile e altrettanto preziosa. Il percorso di tutti i personaggi, dallo slancio iniziale alla perdizione, al recupero di sé, nei limiti del possibile, si lega però non solo ai luoghi e alla musica in generale, ma intimamente a quella di Schubert, che costituisce una sorta di centro focale come le Variazioni Goldberg di Bach per Glenn Gould di Bernhard. Nel nostro caso è Schubert il correlativo oggettivo dell'anima di Marco, ritornare alla sua musica significa impossessarsi nuovamente di sé. Da tutti questi elementi nasce il titolo. Gli *Armonici cromatismi emozionali* di Tavčar raccolgono in sé le armonie musicali e gli arcobaleni dell'anima, creando infine un romanzo di emozioni.

Giuseppe Manitta.

3 maggio 2019 nella Chiesa dei S.S. Apostoli in Nola (NA) si è svolta la cerimonia di premiazione del Premio Scriptura artistico letterario internazionale fondato, promosso e organizzato per l'anno 2019 da Anna Bruno. La giuria composta da: Presidente, con diritto di voto, Anna Bruno; proff. Regina Célia Pereira da Silva, Anna Mucerino e Vincenzo De Luca ; arch. Gimmi Devastato; avv.ti Federico Maria de Luca da Melpignano e Antonio Masullo; fotografi Rosario Costantino e Pino Galasso; attori Ivana D'Alisa, Gigliola De Feo, Andrea Fiorillo e dai seguenti operatori culturali -poeti-scrittori: Giuseppe Bianco, Pietro Damiano, Claudio Perillo, Giuseppe Vetromile. Esaminate e valutate le opere dei 579 partecipanti, è stato stilato il seguente verbale: Sezione Poesia a tema libero (adulti) I class. Bruno Centomo- Santorso (VI); II class. Antonio Damiano- Latina; III class. Tiziana Monari – Prato. Sezione Poesia a valore religioso I class. Paola Meroni – Rovello Porro (CO); II class. Giancarlo Napolitano - Collegno (TO); III class. Alessandro Izzi- Gaeta (LT). Sezione Poesia in lingua straniera I class. Irma Kurti - Bergamo; II class. Mihaela Talabà - Francavilla Marittima (CS); III class. Salvatore D'Aprano – Montreal. Sezione Poesia in vernacolo I class. Franco Melissano -Corigliano d'Otranto (LE); II class. Stefano Balдинu - San Pietro in Casale (BO); III class. **Enrico Del Gaudio** -Castellammare di Stabia (NA). Sezione Silloge I class. **Adolfo Silveto** - Boscotrecase (NA); II class. Giovanni Bottaro - Molino del Pallone (BO); III class. Gian Piero Stefanoni – Roma Sezione Narrativa (Adulti) I class. Eleonora Del Giudice - Napoli; II class. Monica Fiorentino – Sorrento (NA); III class. Marica Fiordelisi – Nola. Sezione Silloge Racconti I class. Laura Giorgi – Grosseto; II class. Giuseppe Gambini - Garbagnate Milanese (MI) III class.: Gennaro Cuomo - Gragnano (NA) Sezione Obiettivo ... Poesia I class. Giuseppe Aprile - Cuneo; II class. Carolina Piccolo -Sant'Anastasia (NA) III class. Emanuela Ferrari – Roma. Premio Speciale Scriptura all'Associazione "Parla con me", presidente dott.ssa Tina Grassini. Premio Speciale a cura del Circolo Letterario Anastasiano - Presidente Giuseppe Vetromile a Veruska Vertuani – Aprilia (LT) Premio Speciale a cura dell'Associazione "l'Aurora Cultura" Presidente Anna Bruno a Teresa →

→ D'Amico- Cava De' Tirreni - Premio Speciale a cura della prof.ssa Carolina Romano "Maria Teresa Allocca: una vita per gli altri" a Ruben Flavio Capasso – I.C. "A.Moro" di Casalnuovo di Napoli. **Anna Bruno**

LIBRERIA SENESE
Via di Città-Siena

Lunedì
6
Maggio
Ore 18.00

Saltarello
Ricordi, profumi e segreti di un passato rinnegato

ALESSANDRA COTOLONI

STRADE BIANCHE
La collana che racconta le terre toscane

Dall'uscita de "Il diavolo di Pietro", candidato al Premio Strega 2019

6 maggio 2019. Presentazione libro di **Cotoloni**.

ANNA MARIA DALL'OLIO

SÌ SHABBY CHIC
POESIE
17 maggio ore 21
prefazione di Giuseppe Panella

letture e conversazione con l'autrice
caffè e biscottini

ArtistikaMente
Largo San Biagio 53, Pistoia

17 maggio 2019, presentazione libro di **Anna Maria Dall'Olio**.

Giornata Mondiale della Poesia, la Giuria del Premio Internazionale di Poesia "Rosario Angelo Livatino", rende noti i nomi dei vincitori

Il 21 Marzo 2019, si è celebrato in Italia e in tutto il mondo la Giornata Mondiale della Poesia. Per l'occasione, la Giuria del Premio Internazionale di Poesia "Rosario Angelo Livatino" - Anno 2019, presieduta dal Poeta e Scrittore **Rosario La Greca** di Brolo (Messina) e composta da qualificati esperti, dopo avere esaminato e vagliato accuratamente tutti gli elaborati pervenuti, ha stilato all'unanimità la graduatoria finale delle due Sezioni e ha reso noti i nomi dei vincitori. Al Premio, che ha ricevuto tantissimi apprezzamenti, hanno partecipato 750 poeti e nelle 2 Sezioni sono state presentate ben 1248 opere. La pregevole iniziativa, che per scelta, non gode di nessun contributo pubblico e privato, è stata fortemente voluta dal Poeta brolese, per rendere omaggio all'arte poetica e ricordare la memoria della nobile figura del Giudice Rosario Angelo Livatino, un giovane Magistrato che ha sacrificato la propria vita per difendere i valori della legalità e parla ancora al cuore degli uomini che sognano un mondo migliore. Grande è stata la partecipazione dei poeti da ogni parte d'Italia e da tante nazioni del mondo. I vincitori delle due Sezioni sono: **SEZIONE A: Poesia in lingua italiana a tema libero** 1° Classificato: Andrea Petricca - Paganica (L'Aquila) - 2° Classificato: Giuseppe Teodoro – Roma - 3° Classificato: Rocco Giuseppe Tassone - Candidoni (Reggio Calabria) - Premio Speciale della Giuria: **Giovanna Li Volti Guzzardi - Melbourne (Australia)** - Premio Speciale della Giuria: Pasquale De Luca - Tropea (Vibo Valentia) - **SEZIONE B: Sezione Poesia in lingua italiana avente come tema: la Legalità, la Libertà e la Giustizia, valori portati avanti con vigore e coerenza, fino all'estremo sacrificio, dal Giudice Rosario Angelo Livatino.** 1° Classificato: **Gianni Ianuale** - Marigliano (Napoli) - 2° Classificata: Dorina Xhaxho - Collesano (Palermo) - 3° Classificata: Manuela Capri - Crevalcore (Bologna) - Premio Speciale della Giuria: Barbara Carraresi - Sesto Fiorentino (Firenze) - Premio Speciale della Giuria: Pietro Di Gregoli – Messina. Il Fondatore e Presidente del Premio, Poeta e Scrittore Rosario La Greca, ha deciso con tutti i componenti della Giuria di ricordare la Prof.ssa Ida Abate, biografa e docente di Lettere latine e greche del Giudice Livatino, scomparsa da qualche anno, con l'istituzione in questa Sezione di un Premio Speciale in memoria della Prof.ssa: il Premio Speciale è stato assegnato alla Poetessa Nerina Poggese di Cerro Veronese (Verona). La Giuria ha, inoltre, reso noto i nominativi delle Personalità che si sono distinte nel campo della Cultura, della Legalità e della Musica, a cui sono stati conferiti i Riconoscimenti Internazionali. **Per la Cultura** ⇒

⇒ il Riconoscimento Internazionale è stato assegnato all'Artista Silvia Ragazzini Martelli di Sissa Trecasali (Parma) - **Per la Legalità** il Riconoscimento Internazionale è stato assegnato a Don Aniello Manganiello - **Per la Musica (Canto)** il Riconoscimento Internazionale è stato assegnato a **Suor Cristina Scuccia**. **Il Premio Speciale nell'ambito dell'informazione** è stato assegnato dal Presidente della Giuria all'Emittente Televisiva **Onda Tv** di Sant'Agata di Militello (Messina). Il Presidente del Premio Internazionale di Poesia "Rosario Angelo Livatino", Poeta e Scrittore Rosario La Greca, ringrazia di vero cuore tutti i poeti che hanno partecipato all'importante iniziativa e rivolge un ringraziamento particolare all'Accademia Città di Udine e all'Universal Peace Federation (Federazione Internazionale per la Pace), per avere concesso il Patrocinio Morale. IL Fondatore e Presidente Del Premio: **Rosario La Greca** di Brolo (Messina).

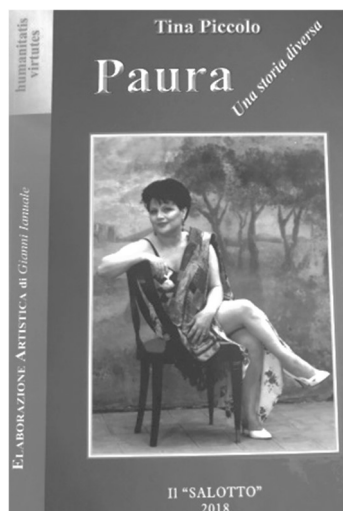


Sez. B, 1° premio: Gianni Ianuale (Marigliano).



Sez. A, 1° premio: Andrea Petricca (Paganica).

PAURA – Una storia diversa, di Tina Piccolo, Edizioni Il “Salotto”, Pomigliano d’Arco, 2018.



La maschera e il volto, l’essere e l’apparire, il concavo e il convesso, lo *yin* e lo *yang* della medesima persona, la disinvoltura palese di una grande cultrice dell’Arte e della cultura a mo’ vetro di sicurezza che deve proteggere, invece, l’Io deluso e abbattuto da oltraggi difficili da spiegare. Certo, non può essere solo questo il sunto di un altro capolavoro letterario dell’Ambasciatrice della cultura nel mondo, la pomiglianese Tina Piccolo, che ha fatto della sua cittadina la sede nevralgica del fermento artistico-letterario campano e nazionale. Stavolta, l’autrice non ci parla di quello che generalmente accade sul proscenio del visibile-spettacolare, dei suoni e delle luci che trasfigurano, esaltandole, le interpretazioni più eclatanti, bensì di ciò che può accadere dietro le quinte di un’esistenza apparentemente appagata (la sua?), la quale all’improvviso può dare segni d’insofferenza complessa e incomprendibile le cui radici affondano in un terreno remoto, dimenticato, dove qualcosa, non epurata mai, col tempo è divenuta ortica asfissiante. Una narrazione che porterà la protagonista fin sulla soglia della propria redenzione interiore, dopo faticosi sforzi per riappropriarsi delle passate facoltà del vivere all’insegna della vivacità, padronanza degli stati d’animo, delle reazioni non più incontrollate, senza più provare quella repellente *Pauro*! La protagonista si chiama Irina e vive col figlio Bruno che studia, conducendo una vita col ‘pedale bloccato’ nel senso che da una parte tiene vivo il Salotto costituito da « [...] una biblioteca con migliaia di libri di ogni genere, tutti in ordine. Una struttura che di volta in volta continuava ad ospitare bellissime firme per la letteratura, il teatro, il cinema, le arti visive e persino la politica. » (A pag. 16). Dall’altra, purtroppo, ci sono i suoi fantasmi che offuscano il suo libero agire, inibendola e inibendo le sue speranze che vorrebbero travalicare malesseri, nausea, tuffi al cuore, tremori improvvisi e inadeguatezza profonda. La storia si svolge perlopiù tra le pareti domestiche dove è presente il luogo degli incontri culturali periodici, per il quale lei spende molte energie, per esempio, « [...] nello stilare le pergamene per gli ospiti d’onore e diversi artisti poeti. Ecco, l’essere indaffarata per l’arte che amava tanto, la rendeva soddisfatta, ebbra di curiosità e di belle idee da realizzare. Quel Salotto era pregiato e molti erano i vip che lo frequentavano. » (A pag. 17). Di amici, però, su cui veramente poter contare nell’averli accanto a sé per farsi aiutare a scacciare i propri fantasmi interiori, si può dire c’è Gianni, un attore che quando è libero corre subito da lei, e poi suo figlio Bruno, in quanto gli altri due figli sono sposati e vivono al Nord. Mentre scorrono le vicissitudini di Irina nel voltare pagina con la voracità di chi vorrebbe giungere subito ad una risoluzione positiva, compaiono ogni tanto le foto della brillante carriera di Tina Piccolo, ora in veste di presentatrice di un suo libro, ora immersa nei pensieri di quando si trovava al mare, ora fra giovani ospiti, in un convegno, a un Meeting di moda, o semplicemente seduta in un suggestivo angolo della sua cittadina col sole alle sue spalle che vorrebbe teneramente abbracciarla. Lei è unica e nel contempo multipla, perché sa fondere gli animi che la circondano e sa fondersi in mezzo agli altri poeti, artisti, cantanti, scrittori, annullando le prevaricazioni, le competizioni inutili, le diffidenze reciproche e le probabili insicurezze che ognuno si porta dentro come scomoda zavorra. « [...] La poesia ha salvato le menti e le anime di tante persone, perché la poesia è quell’arte che esprime la profondità dell’Io in un rapporto col mondo, con pochi versi emblematici che fungono da simboli. Ed è così che la mente, producendo significati reconditi in maniera forte e incisiva, come le parole sulla pagina, si erge e si libera, coadiuvata dalla ricerca estetica dello stile. Non a caso Karl Gustav Jung usava far disegnare dei Mandala dal contenuto altamente simbolico ai suoi pazienti, giusto per guarirli. Il potere evocativo del simbolo, infatti, scende con forza nell’inconscio estraendone il motivo recondito della sofferenza e lo riporta sulla carta, o in parole o in segni iconici. » (Dalla Postfazione di Silvio Giudice Crisafi, alle pagg. 59-60). Vogliamo continuare a vedere la tenace Musa Tina Piccolo così come è sempre stata, fiaccola imperitura tra i vetri rifrangenti d’un faro sulla sommità della nostra sete di sapere!

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)



13 aprile 2019. "Bagher", scultura in gesso patinato, h cm. 26, opera di **Mario Manfio**; secondo premio al 15° concorso "Marilianum", Sezione D: Artistica.

"Die 28 apli ind 1610"
Nasce la Terra di Montemaggiore

Sabato 27 aprile 2019
Ore 17,00 Museo "G.Bellomo"
Presentazione della silloge
"Cerchi Ascensionali" di Francesca Luzzio

Interverranno
Antonio Mesi, Sindaco di Montemaggiore Belsito
Padre Salvatore Panzarella
Riccardo Siragusa, Assessore alla Cultura
Francesca Luzzio

Letture Giuseppe Mangiacavallo
Musiche Antonio Rotolo

Domenica 28 aprile 2019
Ore 17,00 Sala Blu, Palazzo Comunale
Cerimonia di donazione di opere di Aldo Sessa
alla comunità di Montemaggiore Belsito

Interverranno
Antonio Mesi, Sindaco di Montemaggiore Belsito
Riccardo Siragusa, Assessore alla Cultura
Aldo Sessa

Gli eventi sono stati concordati con gli artisti per celebrare il 409° anniversario della concessione da parte del Viceré a Mariano III Migliaccio del titolo di Terra al borgo di Montemaggiore

Sabato 27 aprile 2019, presso il Museo Bellomo di Montemaggiore Belsito, **Francesca Luzzio** ha presentato il suo libro "Cerchi ascensionali".

In tutte le librerie
il romanzo avvincente
di Beppe Briganti



Leggilo anche tu!

Scriptura
PREMIO ARTISTICO
LETTERARIO INTERNAZIONALE
a cura di **Anna Bruno**
con **Gigliola De Feo**
Andrea Fiorillo

Francesca Manzi
Giovanni De Filippis
Antonio Marotta

3 maggio 2019
ore 18:00
Chiesa S.S. Apostoli Nola

3 maggio 2019, cerimonia di premiazione del Premio Scriptura artistico letterario internazionale. **Anna Bruno**.(vedi pagina seguente)

MANIFESTAZIONI CULTURALI

Gli amici della Cascina Linterno
in collaborazione con la
Fondazione Amici di Ron
e con il Patrocinio del Municipio 7 di Milano,
invitano tutta la Cittadinanza
nell'antica Chiesetta di Cascina Linterno

Sabato 23 Marzo 2019
alle ore 16.30

**Chiesetta
di Cascina Linterno**
Via Fratelli Zoia, 194 - Parco delle cave
MILANO

**alla Presentazione
dei Libri**
Con la partecipazione degli autori

Loredana Moreni
Settantadue Poesie
di Giuseppe Leccardi

**RACCONTI DI LUCE
AMORE E DESTINO**

COME ARRIVARE:
Autobus 49 da MM1 "Innamorati"
78 e 63 da MM1 "Bisceglie"
67 da MM1 "Bande Nere"
Autobus 49 e 78 da MM5 "San Siro Stadio"

PER CONFERMARE LA PRESENZA:
amicilinterno@libero.it - segreteria@premiodipoesia.it
per ulteriori informazioni:
www.cascinalinterno.it - www.premiodipoesia.it

SEZIONE PERIFERICA DI MILANO RESPONSABILE: RENATO ONGANIA

23 Marzo 2019, nella Chiesetta di Cascina Linterno Parco Delle Cave (Milano) i poeti Giuseppe Leccardi e Loredana Moreni hanno presentato le loro opere intitolate, rispettivamente, "Settantadue Poesie" e "Racconti di Luce, Amore e Destino". Un evento imperdibile, organizzato dagli amici della Cascina Linterno, in collaborazione con la Fondazione Amici di Ron e con il Patrocinio del Municipio 7 di Milano. Una location legata indissolubilmente a poesia e letteratura, dove visse Francesco Petrarca.



7 Aprile 2019: Elisabetta Busiello ⇒

⇒ **7 aprile 2019** a Napoli, Hotel Terminus in piazza Garibaldi (situato vicino alla stazione metropolitana/circumvesuviana ed alle ferrovie dello stato) si è svolta la solenne cerimonia del Gran Prix Carmela Rocco " concorso di poesia / narrativa ed arte figurativa.

Domenica 7 Aprile 2019
dalle ore 10:00 alle 13:00

Gran Prix "Carmela Rocco"
HOTEL TERMINUS A NAPOLI

KERMESSE POETICA E MOSTRA D'ARTE
CERIMONIA DI SOLENNE
PREMIAZIONE ARTISTICO-LETTERARIA

La Presidente dell'"Associazione Carmela Rocco", Elisabetta Busiello e "A.I.P.H.", gentilmente invitano tutti all'Evento

Artistico-culturale che si terrà nella
Sala Convegni dell'Hotel Terminus
Piazza Garibaldi, 91 - Napoli

(L'esito della concorso si saprà durante la manifestazione)



7 aprile 2019, presso l'hotel Terminus - Napoli, **Elisabetta Busiello**, presidente dell'AIPH, conferisce a "Segreti", opera di **Anna Maria Dall'Olio**, il premio della critica letteraria. In mano l'autrice ha "Sì shabby chic", da cui ha appena letto il brano "Zig zag zig". (vedi pag. 28).

"STELLE DEL NORD – Il nostro tempo in poesia", poesie di Eveluna - Mandera, Bonferraro Editore, Barrafranca (EN), 2014.



Bisognava individuare una rotta da seguire e allora in due, Evelina Lunardi ed Aldo Marchetto – in arte Eveluna - Mandera – si sono rivolti alle stelle, emulando gli antichi navigatori o comunque coloro che compivano lunghi viaggi sulle carovane in pieno deserto, i quali per non perdersi osservavano lassù prima fra tutte la stella polare, ovvero la stella sulla coda estrema dell'Orsa Minore situata allo zenit del Polo Nord celeste. Il Nord è il punto cardinale fondamentale rispetto agli altri tre ed è anche indicato dall'immaginaria bussola rappresentata sulla copertina della cretostomazia poetica composta a quattro mani. Il Nord è un simbolo terrestre, celeste e cosmico, che non tradisce mai e colui che si affida a questa 'guida' luminosa troverà il suo porto, la sua terra, il suo destino. Loro sono Aldo ed Evelina, due coniugi che hanno affidato la trama delle loro vite alla stella per eccellenza ed essenziale, giacché può bastare la sua presenza nel cielo notturno per poter svolgere la grande funzione di 'faro' posizionato così non da mano d'uomo, ma dal Sommo Creatore fin dagli arbori dell'universo. Su questa traccia è sorto il dialogo cosmogonico fra i due autori e la galassia col suo spazio popolato da corpi luminosi e non solo, dalla cui scaturigine si è passata all'origine di tante altre situazioni che, raggruppate insieme, altro non sono state che sequenze esistenziali, altrimenti considerate come *Il nostro tempo in poesia*. Hanno avuto la necessità di raccontarsi, di raccontare un po' per volta, con l'arte della versificazione, le loro vicende, di un'alluvione, della loro terra ligure, del dramma dell'Olocausto, delle *Fosse ardeatine*, dei figli, degli amici a quattro zampe, del terremoto, di una laurea conseguita, di una casa lasciata dopo averci vissuto dal 1993 al 2005: la *Casa nella pigna*. «*I nostri passi / non calcheranno più / i rovinosi ciottoli, / né saliranno / le scale di ardesia. / Ora le pareti / sono spoglie dei ninnoli; / delle tele che hanno illuminato / i sogni di artistiche mani; / delle vetrine di bambole / dagli occhietti vispi. / Ce ne andremo così, / senza voltarci, / per non sentire l'addio / rimbalzare / nelle stanze imbevute / dei nostri / fragili, dolci, tenaci / momenti.*» (A pag. 55), La divertente e originale miscela dei loro nomi e cognomi, ha dato luogo ad un unico nome e cognome quale Eveluna - Mandera, ma loro restano i simpaticissimi Evelina e Aldo, sempre a caccia di maniere secolari capaci di nascondere chissà quali segreti di casate importanti e qualche 'fantasma', protagonista essenziale del loro concorso a livello internazionale annuale denominato, appunto, *Il Fantasmio d'Oro*; e itinerante perché la cerimonia di premiazione nel tempo si è svolta in diversi castelli: al Palazzo Ducale di Genova, al Castello Doria di Dolceacqua in provincia di Imperia, nel Castello di Fossano in provincia di Cuneo, quest'anno nel settembre 2018 si è svolta nel Castello di Prunetto del territorio cuneese. Loro vivono a Sanremo in territorio ligure, ovvero quella striscia di terra con oltre trecento chilometri di costa – celebre per Camogli, Portofino, Chiavari, Rapallo, Sestri Levante – tuttavia si avverte la poca estensione verso l'entroterra, cioè una regione stretta dove tutti desiderano la parte del versante marittimo, ma geograficamente lo spazio è limitato. E allora, anche in questo caso, la poesia può tutto: ampliare ciò che sembra piccolo; modificare ciò che è difettoso; colorare una vicenda drammatica accaduta realmente nel novembre del 2000, ma replicatasi anche in seguito, purtroppo, in tempi più recenti tanto che non si sono cancellate dalla memoria le scene della violenza delle acque straripate e far apparire le « [...] *Strade lastricate / da monchi legni, / corrosi dal mare, / disegnano tortuose sculture. / La terra, / orfana di alberi, / frana in rivoli / di pietre e rifiuti. / Onde scure / flagellano rabbiose / chilometri di scogliere. / La nostra impotenza / ci relega / in rifiuti domestici, / come granelli / sballottati dal vento.*» (A pag. 14). È comunque sempre la stella del Nord a ristabilire un certo equilibrio ancestrale e allora, oltre alle drammatiche vicende, ci sono, ad esempio, le scene sportive come le *Olimpiadi invernali*, i *Castelli del Piemonte*, luoghi ideali per le manifestazioni di fine concorso e di cui sono innamorati Aldo ed Evelina, perché tuttora rappresentano la perfetta difesa, l'alterigia di chi vi abitava dentro, la segretezza e la storia di un borgo, di un paese. A proposito di quello di Dolceacqua così ha fantasticato Mandera: «*Granitico dinosauro / di un'epoca sfumata / che docile e imponente / vegli troneggiando sulla valle / e le borgate sottostanti, // "Salute a te!" // che vigoroso mostri / i segni di un fasto passato / e la saggia umiltà / di un vecchio guerriero. / Sulle tue ferite, / protese come braccia al cielo, / e il dorso disfatto / si apprendono le leggi / del tempo e della fortuna.*» (A pag. 114). In fondo è stato un viaggio dove non bisognava smarrire la giusta direzione e così è stato, grazie al loro duplice ausilio, di una coppia che ha saputo fondere egregiamente non solo i loro rispettivi nomi, ma i loro sentimenti, i gusti, le passioni, i momenti tristi e le gioie, il passato e il presente come nobili metalli per ottenere un'unica poesia, più luminosa di tutte le altre stelle.

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)



La catastrofe poematica enunciata dalla poetessa artista montellese, Raffaella Di Benedetto, ha innestamenti di radici nel lontanissimo mondo greco fatto di fantasmagorici racconti e architetture destinate comunque a divinità immaginarie. La realtà dell’antica Grecia era inscindibile dal suo mondo ultraterreno, governato da esseri soprannaturali talvolta spietati con gli umani, o in genere sempre pronti a punire chi si permetteva di sbagliare soprattutto nei loro confronti. Ci troviamo di fronte ad una raccolta poetica di oltre ottanta liriche, che sembrano – o lo sono realmente – concatenate l’una all’altra per disvelare una tragedia in forma di poema, che abbraccia l’amore-odio di una situazione al di sopra della mera esistenza mortale. L’autrice ha compiuto un viaggio laddove si è nascosto il significato, poco benevolo e più malevolo, di un uccello particolarmente dedito al gracchiare, appartenente alla famiglia dei Corvidi e, forse, anche per questo motivo viene confusa, la cornacchia, con il corvo. In tempi più recenti, questo uccello dal piumaggio nero, quindi facilmente asso-

ciabile all’idea del funesto, lo ritroviamo in gruppo con altri suoi simili in volo radente nel celebre dipinto del 1890 di Vincent Van Gogh, dal titolo *Campo di grano con volo di corvi*, realizzato poco prima di morire così verosimilmente è stato il suo testamento pittorico. « [...] *Era il suo gesto di congedo, e il suo j’accuse ai corvi che avrebbero, dopo la sua morte, beccato l’oro che lui aveva seminato nella pittura.* » (Da un articolo apparso su ‘Avvenire’ del 22-7-2007, a cura di Maurizio Cecchetti, nella rubrica *Agorà-domenica* riguardante una Mostra a Madrid de “le opere degli ultimi giorni”). Raffaella Di Benedetto ha avvertito l’impulso di ‘decifrare’ la catastrofe di un mito forse meno conosciuto rispetto agli altri; di raccontare, a modo suo, l’amore sfortunato di Apollo e Corònide, la figlia del re Flegia della Tessaglia e madre del dio della Medicina Esculapio, la quale commise il tradimento nei confronti del dio che l’amava e che lo venne a sapere da una cornacchia, precedentemente messa a guardia della fanciulla da lui. La vicenda mostra ramificazioni secondarie con altre storie mitologiche, sempre descritte in versi dall’autrice campana; parentele e collegamenti con, ad esempio, Prosèrpina, Edipo, Flora, Dafne, la figlia di Urano Lissa, Aracne punita dalla dea Atena così da diventare ragno, oppure Atena che trasforma Corònide in cornacchia per sfuggire alle pretese di Poseidone nei suoi confronti. Insomma, la poetessa Di Benedetto ha compiuto una rivisitazione della storia della fanciulla in principio bellissima, che poi subì la terribile trasformazione. « [...] *E certo, / la dea non perdonava. // Atena causò poi / la Metamórfosi / della bella Corònide: // bella com’era, / una cornacchia / venne fuori al suo posto. // Uno sbatter d’ali // e il prodigio avvenne. // E sempre / si collega al Malaugurio / l’infelice Corònide / col suo stridulo verso.* » (A pag. 23). Accanto a questa poesia innovativa che ridesta l’antico, ci sono nel volume numerose illustrazioni artistiche sempre dell’autrice, sia a colori che a matita, a penna. Si tratta di disegni d’alta incisività, di libera professionalità che ricalcano bellezze femminili al di là dei canoni prestabiliti dai Greci stessi nell’età Classica. La bellezza, secondo Raffaella Di Benedetto, è fatta di capelli lunghi lasciati allo stato naturale, pettinati senza essere stati spazzolati, oppure tante sovrapposizioni di grafia per un ritratto muliebre triste, disadorno, distaccato, dallo sguardo di Medusa, una delle sorelle delle Gorgoni che trasformava in pietra chiunque osasse incrociare le sue famigerate iridi. « [...] *E venne il giorno per Edipo / di non vedere più. / Sì, perché vedere / era gioire. / Non lo si merita. / Edipo si accecò, / aiutato da sua madre / che doveva farlo espiare / espiando // Indi, / Giocasta si impiccò. // Con la cecità, / Edipo raggiunse / lo stato di saggio. // Nel bosco di Colòno / si poneva a riflettere, / sull’inutilità della saggezza / e sul non essere / neanche in grado / di veder oltre l’errore... / Che si deve compiere. / Questa fu la follia / per lui maggiore: / spingersi / in vecchiaia / a trarre spunto / dall’empietà commessa / per fondare un sistema.* » (Alle pagg. 135-136). Se da una parte c’è stata la ventilazione delle sventure, dall’altra è risaltato in maniera mirabile l’allestimento scenico strutturato in versi dalla poetessa Di Benedetto, tanto che lo storiografo del Cinema, Biagio Di Meglio, che ha curato la parte critica presente nelle bandelle dello stesso volume, così ha concluso: « [...] *In qualità di storico del cinema non mancherò di proporre questo odierno documento ad un sensibile e giovane cineasta, affinché, in tempi non lontani, ne possa trarre ispirazione per un documentario della massima considerazione.* » **Isabella Michela Affinito** – Fiuggi (FR)



AVVISO AI SOCI

Il Cenacolo “Poeti nella Società” stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 300 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, per spese di spedizione postale.
Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 37 della rivista. Non esitate!

IN CIMA A QUESTO COLLE

Nitido oggi il cielo
in cima a questo colle
tanto esalta
la sua cristallina trasparenza
da apparirmi vuoto
pallido il sole
in questo cielo terso
ma il suo sguardo intenso
richiama tutta
la sua ammirazione
per quanto mi sta attorno
mentre un cuore in pena
attende commosso
il suo perdono e prega.

Scende silenzio
sulla calma apparente
che lascia vivo nel ricordo
fulgido quello sguardo
carico di semplicità
che va a sottolineare
un volto ricolmo di umanità
e nel suo saper porgersi
distribuisce serenità
pace interiore
di chi su questo colle
ritrova Dio nel suo cuore.

Wilma Cecchettini
Cartoceto (PU)

PRIMI TREMORI

Ti sei stretta a me
per la prima volta
teneramente sola
cercando
per la prima volta
la mia malinconia
e l’hai riconosciuta
portandola con te
per un attimo
sul tuo cuore
ed ascoltando
per la prima volta
il suo palpito
di vita.

Edoardo Cozzolino
Maddaloni (CE)

REDENZIONE

Saper penare
per scoprire l’amore.
Variopinto... con il mutare
delle stagioni.
Incantevole... sul palco
delle emozioni.
Di codesta vita
non resta niente...
se non c’è la fede,
che traduce il mistero
nello stupore della verità.
Nel sublime amore
che varca l’eternità.
Saper aspettare...
il volo della farfalla,
il volo della rondine
a primavera.
Saper progredire
nella gioia e nel fervore,
pronti alla chiamata.
Di colui che è scolpito
nella devozione,
padre della creazione...
lume del tempo,
magnifico e limpido
della redenzione.
Smisurata preghiera...
araba fenice
sorta dalle ceneri
del presente...
io... non sono niente.
A te... mi confido,
a te... affido il cuor mio.
Ascoltami...
tu che vegli nella sera...
tu che desti dal sonno
al bagliore di un giorno
nuovo...
io non sono niente...
fa che sia... la Sua volontà.

Mirco Del Rio
Bibbiano (RE)

È nato nel 1965 a Montecchio.
Ha pubblicato 6 volumi di
poesia, altre opere sono inse-
rite in antologie anche a carat-
tere scolastico. Diversi critici,
giornali e riviste specializzate
si sono occupati della sua atti-
vità letteraria.

FILASTROCCA, FILASTROCCA...

Filastrocca tutta tócca
d’una tal Gallina sciocca,
senza sale nella zucca,
s’innamora d’una Mucca.

Abbandona l’aia e il Gallo,
attraversa il prato giallo,
e raggiunge nella stalla
la sua Vacca e una Cavalla.

Quella matta d’una Cocca,
con un frutto d’albicocca
ed in testa una parrucca,
vuol tirare a sé la Mucca.

La corteggia con un ballo,
ma le pesta doppio un callo,
e finisce sul più bello
con la testa in un mastello.

Poi afferra dalla brocca
l’uva bianca, ed una ciocca
porge in dono alla sua Mucca
che tranquilla la pilucca.

Ma, geloso, arriva il Gallo,
che per l’ira vede giallo,
ed armato di martello
nella stalla fa un macello.

Paolangela Draghetti
Livorno

(“Il Fantasmio d’Oro” 2018)

L’USCITA MATTUTINA

Salpa l’aurora
che belli i suoi colori!
Mi accosto per mirarla
accanto a un melo.
Sorrido e mi vien voglia
di pregare,
mentre un vento scultore
mi scompiglia la bruna chioma
e l’azzurra vestaglia
restituendomi
la mia immagine bambina.
Non distolgo lo sguardo
in quel mirare v’è l’infinito
che alcuno può turbare!

Iolanda Lucia Iuliano
Treviso

ASSOLO

Consumare l'attesa
naufraghi in zolle
di odori ovattati
suoni disordinati su ali
d'intimità istigata
da sogni in cui sgusciare
radici compiute
prosciugando pensieri
nel sottovuoto
di parole a perdere
in cui si affanna
la voce dell'anima
a custodire l'arte
di un monosillabo
ruba alla notte il fuoco
di inappagati assoluti
mentre il suo seme
nutre il mio silenzio.

Giuseppe Guidolin – Vicenza

1° Posto nella sezione finale "Amici di Patti" alla 5ª edizione del Concorso e Tour poetico itinerante STRADE DI POESIA – 2018, promosso e organizzato dall'Associazione Teatro-Cultura "Beniamino Joppolo" di Patti (ME) - dicembre 2018. "Nella poesia 'Assolo' è come se la parola, emergendo dal nulla, strappasse brandelli di ombre alla luce che viene"



Giuseppe Guidolin – Vicenza

ANGOSCIA PER MANCANZA D'ASSOLUTO

L'Era della Mia Ragione non è finita
né per contro,
è iniziata quella (Era)
della "Mia Divina Follia".
Tra "Poesia", e "Non Poesia"
preme la coscienza
che neppure,
attraverso la catarsi,
può arrivare a DIO
se non nel cogliere
la caducità dell'essere corporizzato,
sigillato dall'Ignoto.

Francesco Marchese – Genova

LA VOCE DEL MARE

La voce di un calmo mare
risuona nel tuo canto
come cifra dell'impalpabile
ed a me attonito spettatore
si spalancherà la porta di
una giostrante altalena di emozioni
ed il bagliore di un sogno m'avvincerà
in una melodia che permarrà mitigando
il duro risveglio.

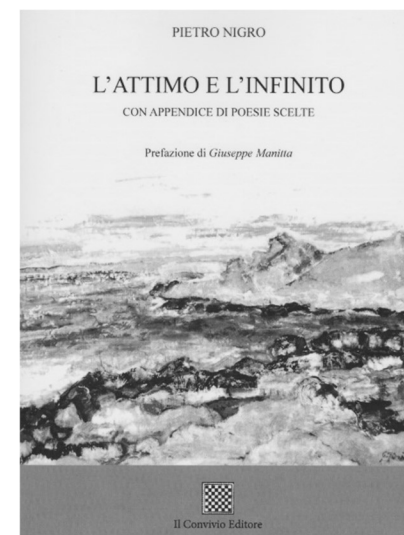
Francesco Marchese – Genova

'A FEDE

'A Fedè è 'na virtù;
chi ha avuto chistu dono, mo', è felice,
nun tène chiù paura d''e nemmice...
'O Munno nun l'appartene,
càmpa luntano 'a tutte 'sti patème!...
Cu 'na prièra se cumbatte 'o màle...
'A fedè è 'na sfèrra assaje tagliènte,
'e dà vittòria 'a l'òmmo ca è credente.
'A Fedè è 'a libertà d''o core,
tutt''e penzieri amari
'e chesta vita scùra,
chi crère a Dio, 'e niente s'appaura.
È 'na surgiva 'a fedè, chi vève a 'sta funtana
nun tenarrà maje sète,
'o còre sùjo nun sarrà chiù tristo...
Chesti paròle 'nce l'ha ditte Cristo!

Vincenzo Occupato – Marano di Napoli

" L'ATTIMO E L'INFINITO - con Appendice di poesie scelte ", di Pietro Nigro Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia, 2016.



È il poeta stesso, Pietro Nigro della provincia di Siracusa, che ci indica nella sua poesia *Ritornierà il gabbiano* - inclusa in questa sua silloge de *L'attimo e l'infinito* - una soglia di passaggio emblematica, la cosiddetta *porta del tempo* dietro la quale è volato l'uccello marino dalle ali bianche coi contorni neri. Ma, per spiegare meglio l'assetto dell'intera cretostomazia dell'autore che ha insegnato lingue straniere nei Licei, pubblicato numerose raccolte poetiche e saggi, è stato inserito in dizionari e antologie a carattere nazionale, ebbene bisogna dire che, in questo caso, esistono due 'porte del tempo': una che attraversandola si va verso *l'infinito*, l'altra che ci fa entrare nel presente, nel *carpe diem* del poeta latino Quinto Flacco Orazio. « [...] *Nel dialogo con un'immaginaria compagna di convivio, il poeta la invita a non indagare su quello che il destino ci riserva, ma a vivere nel presente, affrontando con*

serenità ogni giorno della vita, che è troppo breve per consumarla preoccupandosi del futuro. » (Da *Il libro delle citazioni latine e greche*, Oscar Mondadori di Milano, Anno 2006, a pag. 231). C'è anche un detto latino che così recita: *Porta itineris dicitur longissima esse*, ossia che la metafora della porta appare come la parte più estesa di un qualsiasi viaggio. In effetti, o si intraprende la strada verso ciò che è illimitato, o verso ciò che si consuma attimo dopo attimo, c'è sempre una soglia da attraversare e, quindi, per ambedue le scelte ci vuole coraggio, determinazione e soprattutto discernimento. « *Me ne sto sempre qui / in questo instabile presente / mescolanza di indistinti sinonimi di attimi / che sempre si ripetono / nell'instancabile rinnovarsi / di tediose ripetizioni. / O infinito forse tu sei / un cerchio senza ritorno / che ti rinnovi / inconsapevole sostanza / che rifai gli stessi spazi in ogni tempo / perché non sai liberarti delle catene / che un dio tiranno ti diede / e che millenni consumò / senza di noi. [...]* » (A pag. 16). Queste due simboliche 'porte' sono l'una opposta all'altra; diremmo come il Segno di Fuoco zodiacale dell'Ariete è opposto a quello d'Aria della Bilancia, o ancora quello d'Acqua del Cancro è opposto a quello di Terra del Capricorno. Le opposizioni stanno a significare la complementarità, ovvero di cose che si completano vicendevolmente e ciò che qualifica, ad esempio, il Capricorno - il freddo ragionamento, il distacco anche soprattutto emotivo, il contegnoso sentimentalismo e la moderata immaginazione - li ritroviamo catapultati al contrario nel campo opposto del Cancro. Vale a dire che gli abbinamenti migliori sono fra i complementari e questo per capire che non basta percorrere una strada soltanto; di non varcare una porta sola per svolgere un'esistenza terrena. Bisogna riuscire ad attraversare ambedue gli usci per raggiungere *Nuovi lidi*. « [...] *Si fa sera ormai; / non più ameni giochi di vita / nel libro che allunga le pagine / in un tempo immisurabile. / Si fa rosso il cielo / all'ultima ora / del sangue del mio pensiero ucciso / e le ultime mie parole / come semente alata / solleverà il vento / al definitivo approdo / di una terra ignota, / o dolce mia patria smarrita / in cui s'affigge la mia speranza estrema.* » (A pag. 55). Addirittura nella raccolta poetica, Prima parte, c'è la riproduzione del retro di una cartolina postale inviata dall'attrice Paola Borboni a Pietro Nigro nel giugno del 1982, in cui lei lo ringraziava vivamente per la lirica che lui aveva composto per il marito, fattale pervenire *tramite il direttore della Radio locale Ras di Pachino, Corrado Arangio*. Nella Seconda parte del libro compaiono poesie tratte qua e là dalle precedenti pubblicazioni poetiche di Nigro, quali il volume del 1989 *Miraggi*; quello del 1982 *Il deserto e il cactus*; del 1988 *Versi sparsi* e del 2001 *Altri versi sparsi*. Nonostante la parte negativa che più o meno è presente in ogni zona, l'autore siciliano ama immensamente il suo Sud, per lui luogo generatore di continue ispirazioni, dove le tradizioni hanno fortificate le radici nelle profondità più recondite e la sabbia è la principale custode delle civiltà transitate su questo territorio dalla posizione strategica. « [...] *Lascia che io respiri ancora / aromi di pane secco / d'olive e di menta / al riparo di quel muro di pietre / e di roveti, / tenero dono di duri padri, / o volo estremo di provvidi gabbiani / su neri germogli / affogati nel fumo di ciminiera / che lascia poco spazio al cielo.* » (A pag. 49).

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)



Da sempre Alessandra Cotoloni si dedica in particolar modo alla scrittura e, da alcuni anni, anche alla poesia. Dopo i romanzi “L’anima sgualcita” (2015) e “Doppio petto blu”, che hanno ottenuto non pochi riscontri positivi, nel giugno 2017 ha dato alle stampe la silloge poetica “Con le ali spiegate” (sottotitolo “Una passeggiata nell’anima”) in cui, come ha puntualmente evidenziato nella prefazione Sarita Massai, *“apre le porte del suo giardino incantato e fa di uno spazio angusto una meraviglia di sorprese, voli ineffabili e cadute a picco nella sofferenza della sua anima”*. E’ un girotondo di immagini e di sogni, di realtà e di voli al di là del recinto ristretto della quotidianità, di parole dense e calde, di ricordi e di dialoghi intimi dai colori forti e altalenanti, di quel bisbigliare sommesso che cattura dal vento gentile mentre riprende il cammino lungo quella strada che l’attende felice, che la rianima, che agita quasi il “cadenzare lento” dei suoi passi... Una poesia, dunque, che è lo specchio traslucido di un Io sensibilissimo che riesce a danzare tra le nuvole e nel vivo di un percorso esistenziale non sempre gratificante. Una poesia dai tratti caratteriali marcati, quasi una porta aperta che dall’intimo riesce ad appropriarsi di spazi più ampi, meno aleatori e più caratterizzanti. Non dà tregua al suo leggersi dentro, Alessandra Cotoloni. Anzi il suo cavalcare poetico tocca vette anche inattese, ma decisamente mordaci, sussurranti, eleganti... Parole di vita vissuta, di bellezza, di una discorsività unica ed unitaria..., come si conviene a chi, come lei, nella poesia vive e sa andare oltre nel segno di una composta architettura etica e liberatoria (*“assaporo la libertà / che i più mi negano, / dietro improbabili paure, / di loro stessi uniche nemiche”*)... C’è naturalmente un calco d’amore ad agitare i suoi versi, a dare corposità ad un discorso mai in disaccordo con l’essere donna e al tempo stesso donna di lettere che non sfugge alla solitudine e che con sincera aderenza al proprio tragitto esistenziale dice: *“disgiunta resto ancora / in questo incedere calmo / tra ciò che sono / e ciò che avrei voluto”*. E’ essenziale ed aereo il suo sguardo poetico: un circuito ricco di tessere concentriche e di tasselli, di incontri e di abbandoni, di abbracci e di vibrazioni, di pensieri che arrivano da lontano e che si sostanziano in un attimo accanto a quel “tu” che li favorisce (*“vibra la pelle, / ne avverto l’odore”*)... La silloge è impreziosita da efficaci fotografie di Giulia Manciatì che seguono un po’ il corso dei versi e delle immagini.

Fulvio Castellani – Enemonzo (UD)



NELLO SCRIGNO DEL CUORE, poesie di Sara Ciampi
Editoriale Giorgio Mondadori/Helicon, Arezzo, 2018

In questa nuova silloge, Sara Ciampi approfondisce ulteriormente la sua predisposizione a dialogare prima di tutto con se stessa e con il dolore che l’accompagna lungo la fragilità del tempo: e lo fa usando un canto sommerso e vibrante, la malinconia e l’incanto che si alternano nel concerto, assordante o meno, di una realtà che diventa parola, idea, bontà, trasparenza, verità ossia poesia, la sua, poesia dagli accenti ben precisi e dalla purezza esemplarmente accattivante, sostanziale. Ogni attimo diventa, in tal modo, una pagina di diario o, se preferiamo, una ulteriore tappa in direzione di quella luce intima che pervade il suo cuore, la bellezza dei dolci ricordi che si alternano con *“atroci sofferenze / ed amari rimpianti”*. Ogni verso è una *“sorgente d’affetto, di saggezza, di comprensione, d’amore”* che si ispira alla sua mamma cui sussurra, con una luminescenza interiore da incorniciare, parole che sono note musicali e tant’altro: *“Quale immensa letizia mi hai sempre dato / con le tue dolci carezze, / i tuoi teneri*

baci / e il tuo sorriso, nei giorni spensierati e felici / della mia lieta e serena infanzia!...” Sara Ciampi vive e rivive emozioni, situazioni, realtà vissute, corse al buio, srotolarsi di giornate in solitudine, lacrime che si sono aggiunte ai sorrisi, silenzi che poi è riuscita (e riesce) a trasformare in scrosci d’amore che vanno ben oltre il recinto dei suoi handicap fisici. Guarda sempre al dopo, anche se parte dall’ieri e da quel lungo sentiero di ricordi, cui via via ha saputo aggiungere primavera ed estati nonostante (e lo ha scritto in una toccante poesia) *“per me ormai esiste soltanto / il triste carnevale della vita, / pieno di meschina gente che sfila / per le strade del mondo, / calzando la desolata maschera / della più vile e spregevole ipocrisia / e della più vergognosa falsità”*. Denuncia e stuzzica i protagonisti ed i comprimari dell’oggi. Grida, quando serve, la sua amarezza nel vedere panorami abbruniti di umanità, di superficialità, di mancanza di altruismo... Come a dire che lei, con una poesia dalle tonalità alte, intende anche, e con forza, stuzzicare quanti sono ➡

Mi son chi che foo sù
i mè quatter strasc e man,
man che me passen sòtta a i ong,
i regòrd salten foeura:
Quest chì me l’ha daa
ona morosa in del sessanta.
Quest chì la mia miee
prima de sposamm.
Quest chì l’è de la mia mamma:
La ghe tegneva tant, pòra donna!
Ogni strasc l’è on regòrd
bell, brutt important e nò;
foo fadiga a traj in del ruff.
Hinn tutta la mia vitta.
Fòrza Berto, sù, coragg
i regòrd hinn lì in del coeur.
Minga tra i strasc!
Voo foeura de Milan,
voo a Meser, in campagna,
a ciappà l’aria bonna,
vesin al me fioeu e a me nevodinn.
Cominci de capp cont ona noeuva vita
a la mia etaa...Se pò, se po’!

Umberto Cavallin – Mesero (MI)

ORME

In una notte di primavera
la luce era proiettata negli abissi,
il mare ruggiva,
le onde costruivano muri
le orme di una donna
erano solcate sulla bianca sabbia
quando la pioggia le cancellò.
Un elegante gabbiano planò
colse quel attimo fuggente
pareva volesse ritrovare le tracce,
chinò la testa per delinearle
ma, l’ondeggiare del mare
lo costrinse a volare
con le orme per portarle
chissà dove...

Alessandra Maltoni – Ravenna

È nata e vive a Ravenna. È membro di prestigiose Accademie culturali ed è stata premiata con diversi premi letterari per le sue pubblicazioni. Ha esordito con la poesia, le sue liriche sono tradotte in lingua inglese e spagnola. Nel 2012 ha pubblicato la raccolta poetica “Il mare”, Edizioni Poeti nella Società, Napoli.

Guardali,
ricurvi, dall’incerto passo,
attraversano i luminosi corridoi,
trascinando i lunghi anni,
nel ricordo di giovinezze sfiorite,
consumati volti, dai grandi occhi,
raccontano dei passati amori;
cercano un gesto,
da chi, ancor di loro si cura;
passeggiano nel fiorito giardino,
con cura abbigliati, fra lor chiacchierando,
il mondo esterno raccontando;
consumano insieme, i rigorosi pasti,
di giorni trascorsi,
onde la vita appassire;
i televisori, testimoni “dell’altro mondo”
son compagni di interminabili giornate;
lor raccontano di guerre
per la Patria combattute;
austeri letti, cullano l’insonne notte,
presagio di un’immobile alba;
infante è sempre la felicità
al cospetto d’inaspettate visite,
infante è sempre la voglia,
di nuovamente calcare i marciapiedi,
della nostra scontata quotidianità;
guardali, lor sono lo specchio,
del nostro percorso di vita;
guardali e amali fino a quando,
questa vita si spegnerà,
con sé portando grandi avventure
e umani segreti;
guardali e rispettali, quasi fossero i tuoi cari,
Dottore.

Fabio Clerici - Milano

LA FEDE

Quando il mio nulla temo e la natura
vedo adirarsi co’ suoi elementi, la fede
mi sostiene soltanto e mi necessita.
Non per caso è l’Universo, né lo stormire
d’una foglia.
Ora che il mondo va allo sbaraglio, d’ipocrisia
macchiato, e pone al bando ogni ideale
di verità, è quantomai triste l’esistenza.
È la fede già un mito e non terso è l’orizzonte.

Giuseppe Malerba – S. Ilario D’Enza

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

N'AMICO SINCERO

'A vita è na carezza
è nu suspiro amaro
na gioia, n'allerezza
è nu profumo 'e mare.
È ffatta 'e tanta lacreme
è ffatta 'e tant'ammore
'e gelusie, 'e parpete
è fatta 'e suonne d'oro.

'A vita è n'alba chiara
na sera senza stelle
n'aria triste 'e frevaro,
na via, na sciuliarella.
Mo pe' n'ammore, è spaseme,
mo è sciore 'e primmavera
mo è n'anema ca spanteca,
mo è comm''a n'ombra nera.

'A vita è na canzona
sott''a nu chiaro 'e luna
è n'attimo 'e passione
pe' ll'uocchie 'e chella bruna.
Mo è na mappata 'e nuvole
mo è nustalgia, è ppaura,
mo è na speranza 'e cennere
e mo è na notte scura.

'E vvote è nu veleno,
na storia 'e nu dolore,
na freva ca n'catena
ca te turmenta 'o core.
Ma si n'amico tiene
sincero affianco a tte,
se fanno doce 'e ppene
sì ricco cchiù 'e nu rre!

Mario Bottone - Pagani (SA)

COME UN TITANIC

Il declivio ci chiama
lo facciamo correndo.
Sento nell'aria
odore di muschio,
l'inverno già chiama.
Ad ogni tuo bacio
affondo
come un Titanic.

Fabrizio Castiglione
La Spezia

PIÙ FACILE

Leone non più!

Stanco di ruggire
piego ora la testa.

A chi ho fatto del male
non posso spiegare perché.
Ma nemmeno
intendo vantare
quanto ho evitato di farne
per la pietà di un momento
o la debole forza
di un perdono.

E se la sera
ho pianto io
di fronte a un gioco perso
a un sogno frenato
alla rabbia di un "no"
nessuno mai lo saprà.

Più facile certo
se tante volte
avessi avuto morbida lana
e non setolosa criniera.
Implorante belato
e non voce tonante.

Fabiano Braccini - Milano

L'INCONTRO

Ho racchiuso il tempo
nello spazio di un respiro
per donarlo
a chi tende la mano
tra sconfinati silenzi.

La mia clessidra conosce il
suono di strumenti lontani
conosce la voce
che cerca speranza,
conosce il tormento
nel buio, la sera.

Un soffio d'umane parole
per guarire la nostra cecità
e vedere quella luce
che disgela l'anima.

Stefano Caranti
S. M. Maddalena (RO)

GUARDANDO IL CIELO

Guardando il cielo
vola la mia fantasia,
come il trotto
di un libero destriero
sopra un prato.

Sfiora l'orizzonte,
quella linea arcana,
sentendo
una melodia strana...
struggente...
intrisa di gioia
e malinconia.

Una musica...
non so descriverla...
par che sia un inno
al CREATORE,
una preghiera
o un canto d'amore.

Un attimo fuggente
che mi isola dalla gente,
non sento il rumore
di motori.

Per un attimo
sono felice
guardando il cielo...
solamente!

Adua Casotti - Genova

COSI' T'AMAI

Perché' così io t'amai...
Ero alba e tramonto accesi
in quel nostro amore,
riflessi in uno spirito
profondo e sublime,
ero anima impastata
di lacrime e respiri
nell'emozione che disar-
mava
il nostro cielo...
Perché' così io t'amai...
come la bocca
ogni tuo bacio
e le ciglia ogni mia lacrima..

Sandra De Felice - Pescara

⇒ sordi alle necessità degli altri ed evitano assai spesso (per non dire altro) di stringere la mano a chi ne avrebbe bisogno e disdegnano di ascoltare "nel più profondo silenzio / un dolce concerto di grilli". Puntuale, infine, la prefazione di Lia Bronzi; efficaci e forti le opere pittoriche di Silvano Lazzeri che abbelliscono, e non poteva essere altrimenti, questa silloge di Sara Ciampi che, ne siamo convinti, otterrà non pochi consensi.

Fulvio Castellani - Enemonzo (UD)



L'AMMORE È 'A FORZA D' 'A VITA - L'AMORE È LA FORZA DELLA VITA, poesie di **Francesco Russo** - Edizioni Nord-Sud, Pagani, 2017.

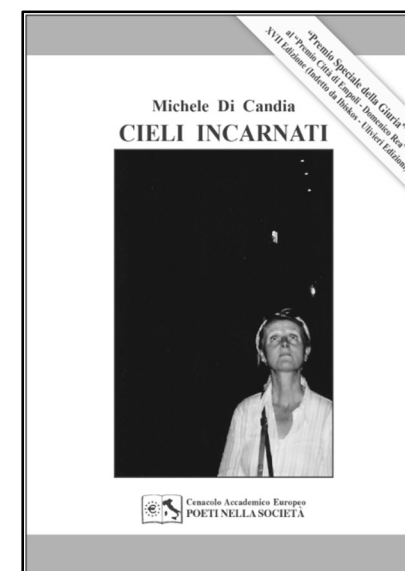


Il poeta Comm. Francesco Russo dona la sua poesia tramite: dipinti, musica, suoni, odori, silenzi ed emozioni, trasportandoci in considerevoli viaggi di sogni. I suoi redatti raccolgono passato, presente e futuro, fonte di ricchezza della sua vita, con forte devozione per la Fede, l'amicizia e la famiglia, come declama nei versi in vernacolo napoletano: " 'O nonno, nennella mia, / è proprio overo, / è turnato criaturu comm' a tte". Attraverso i suoi scritti, riesce a trasferire la sofferenza di non essere stato presente, quando i suoi avevano bisogno della ricchezza d'amore che era in lui e non poterlo donare intensamente in quel passato è riuscito ad esternarlo nel presente. Atti poetici ineguagliabili per trarne palpiti forti dell'amore, facendo crescere la sua rivoluzione interiore nel cambiamento del genere umano. Difatti,

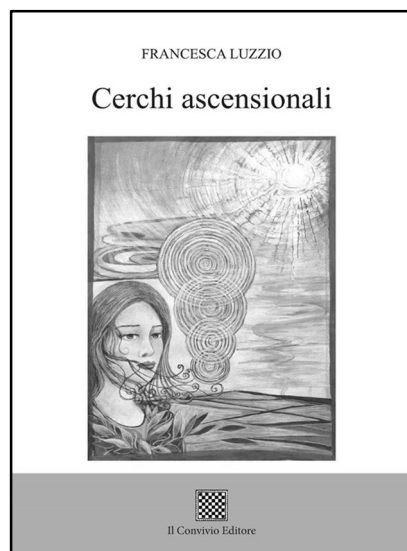
proietta nelle sue liriche i semi per una rinascita dell'umanità, come il suo poema << "Natale dint' 'e Suonne" >>; " *Quanno me sceto, vurria truvà / nu munno miso a nuovo / cu 'n 'anema gentile e doce / e 'nu core chino d'ammore*". La raccolta di poesie, del poeta Francesco Russo, ci rende partecipi di un mondo che ci appartiene e lo stesso ci propone il senso dell'umano e del Divino, con funzioni di stimoli, che uniscono in un amore di fratellanza " *Sognando il Natale - Preghiera a Pio - Francesco Fratello mio*" splendide liriche consolidate nella Fede. La sua grande passione per la poesia, fatta di sogni rinasce nei versi " <<Cristo Signore, dove sei?>>; " *Cristo Signore, dai aiutaci! / Riscendi ancora tra noi, è ora / Insegnaci di nuovo ad amare / Avvolgi le nostre anime smarrite, / con la Tua gloriosa misericordia*". Il poeta esprime così l'esaltazione dei suoi canti, con l'amore e la sua immensa Fede, che possiede nei confronti dell'Altissimo e attraverso un grande valore, il saper vivere l'Amicizia come possibile sentimento dell'Amore. **Cav. Gianluigi Esposito** - Napoli



CIELI INCARNATI, poesie di **Michele Di Candia**, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2018.



Scrittore di forte temperamento emozionale ed internazionale, difatti il poeta si lascia coinvolgere negli avvenimenti socio - economici in primis, in alcuni versi << " *Ma io guardandoli vidi ed in loro mi riconobbi ed in loro seppi ME STESSO anche se a volte non so...*" >>; facendosi carico del vissuto altrui. Lo scrittore Michele Di Candia, riesce ad interpretare, col suo umore, il cambiamento dell'evoluzione generazionale attraverso i versi << " *Saprai, vedrai che nulla vale più in questo mondo*" >>. "Questo stato di Essere libero- totale"; vuole trasmettere con tali versi la consapevolezza di saper donare, attraverso l'emozione della sua poesia, il suo Ego. L'autore in modo sublime è capace, attraverso le sue liriche poetiche, di trasferire i concetti in modo semplice, chiaro e tangibile. Difatti è continuamente apprezzato, ricevendo prestigiosi riconoscimenti, sia in ambito nazionale che internazionale. La sua Poesia, sorge da fonti di vita interiore, percorrendo le sue esperienze vissute nel quotidiano, dove una lirica unica ed essenziale, arriva a tramandare e a comunicare, le voci del cuore. **Cav. Gianluigi Esposito** - Napoli

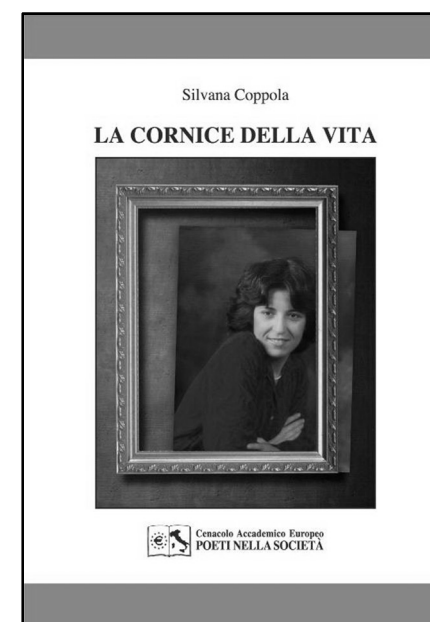


Il titolo *Cerchi ascensionali* di chiara memoria dantesca rimanda alla partizione interna dell'opera e al suo ritmo ascensionale in quattro cerchi, primo, secondo, terzo, quarto che segna l'approdo a Dio. In un tempo in cui il cielo appare vuoto di una presenza divina e le menti degli uomini sono rivolte interamente alla terra Francesca Luzzio compie un itinerario inverso, controcorrente. Dalla caducità all'eternità, dal divenire e dall'insoddisfazione esistenziale al senso compiuto dell'esistenza, *all'estatico coinvolgimento... Guardo il cielo ...tra nubi a strisce/fisso un sorridente raggio di sole*. Il raggiungimento della rivelazione di Dio nel quarto cerchio non è abbandono della terzietà, ma la sua collocazione in un giusto contesto in cui ogni cosa, sottratta al divenire, si rivela veramente per quello che è e per il ruolo che riveste nella vita dell'autrice. In questa prospettiva si collocano gli affetti familiari verso i genitori, il marito, la figlia, i nipoti, il sentimento dell'amicizia, la solidarietà ai sofferenti e ai deboli che all'inizio del percorso poetico-esistenziale stentavano ad assumere un senso, *sono incapace / di scoprire / il senso di tanto soffrire*, perché offuscati dal "male di vivere", *la forma che ogni giorno /ci costringiamo ad indossare*, ma che nello sviluppo della silloge vengono portati a nuova vita e senso da *l'afflato estatico / di eternità*; perché *Nel cerchio temporale / felicità lambisce, / ma non tocca mai*. In questo contesto lirico quando l'autrice si chiede, in un ideale colloquio con Mario Luzi, *La poesia è nel mondo?* emerge che la poesia è dubbio, ricerca, crisi e insoddisfazione etica, ma anche "necessaria" notazione di *armonie e stridori* della vita e del suo trascorrere, percepiti con trasporto sentimentale *batte solo il cuore che vive / l'attesa, odierna e futura e voglia di volare in libertà*. Perciò saldo appare il rapporto fra esperienza e invenzione. Le parole di Francesca Luzzio scorrono piane e chiare nel lessico e nella sintassi lungo l'arduo percorso ascensionale. La concentrazione della scrittura sugli aspetti intimi della vita, sul silenzio della storia privata, sul dono della fede sono gli elementi chiave dell'identità letteraria di Francesca Luzzio che l'inscrivono nella linea poetica del secondo novecento italiano che privilegia una lirica non astratta in cui figure e situazioni sono esiti di un percorso di proliferazione interiore già individuato sul piano formale ed esistenziale da Mario Luzi, nella sua produzione poetica successiva alla stagione ermetica.

Gabriella Maggio



PREMIO CARMELA ROCCO per cultura e fede "Concorso di poesia, narrativa ed arte varia A TEMA LIBERO con 1 al massimo 3 opere, (Organizzato dall'Accademia culturale LA SFINGE e l'A.I.P.H.) aperto a tutti, senza distinzione di età e di nazionalità. REGOLAMENTO: SEZ. A: poesia inedita o racconto inedito a tema libero, in italiano, vernacolo o lingua estera con traduzione (INVIO di 1 copia) SEZ. B: libro, saggistica, giornalismo (invio di 2 copie cartacee) SEZ. C: poesia a tema religioso ed arte sacra (pittura, disegno, fotografia, scultura, ecc. Invio di opera.) Nota Bene: Il materiale non sarà restituito ma sarà devoluto in beneficenza per comunità missionaria. SEZ. D: premio speciale per impegno socio-umanitario (per operatori culturali, protezione civile, catechisti, ecc.) invio di curriculum e documentazione. SEZ. E: premio per un atto di bontà (su segnalazione di parrocchia, scuola o comune.) Si può partecipare a più sezioni e ricevere anche più premi. A parziale rimborso delle spese organizzative è richiesto un contributo **di euro 15,00** per ogni sezione. I versamenti per la quota di partecipazione vanno indirizzati c/c postale Numero 28833804 A.I.P.H. oppure con lettera assicurata o raccomandata alla fondatrice A.I.P.H. Dott.ssa **ELISABETTA BUSIELLO VIA E. A. MARIO, 14 - 80031 BRUSCIANO (Napoli) entro il 10 LUGLIO 2019.** L'invito con la data di premiazione sarà inviato ad ogni partecipante. Colui che non potrà presenziare per il ritiro del Premio, potrà riceverlo a domicilio, inviando anticipatamente le relative spese di spedizione. L'operato della GIURIA è insindacabile. Per ulteriori inf. tel.0818862018 - email busiellopoetessa1@virgilio.it PREMI: Coppe, Targhe, Medaglie, Pergamene, ed Oggettistica. – su E. **BUSIELLO vedi anche a pag. 26.**



LA CORNICE DELLA VITA, narrativa di Silvana Coppola, Ediz. Poeti nella Società, Napoli, 2012.

INTRODUZIONE: La mia storia è semplice e trasparente. Sono la secondogenita di sette figli e sin dall'infanzia sono stata felice. La mia famiglia d'origine è tuttora molto unita e sia i miei fratelli che i miei genitori hanno il carisma di donare senza pretendere nulla in cambio, hanno sempre rispettato gli altri per quello che sono e in punta di piedi hanno percorso il loro cammino sempre dignitosamente. Quell'attuale non è da meno, oltre all'affetto dei miei figli, mi affianca un adorabile consorte che, nel tempo, mi ha dimostrato tutto l'affetto e l'ammirazione che prova per me. Trascrivo una breve lettera che inaspettatamente mi scrisse qualche anno fa: *Cara Silvana, come a te è ben noto provengo da una famiglia borghese con qualche ascendente nobile, caratteristica cui annetteva molta importanza mia madre e molto meno gli altri componenti della famiglia. Come in molte*

altre famiglie borghesi relativamente agiate, i miei genitori hanno cercato di impartirci un'educazione proporzionale al livello sociale ed alle loro credenze religiose, iscrivendoci a scuole cattoliche private. Se ciò può apparire da un lato un bene, dall'altro ha, però, determinato in noi un certo scollamento dalla vita reale, facendoci apparire il mondo come un luogo di persone più o meno ben educate, relativamente colte, agiate e fors'anche raffinate. Ma i miei genitori mi hanno anche insegnato l'uguaglianza tra gli uomini davanti per lo meno a Dio, ciò che ha indotto in noi un rifiuto del mondo borghese inteso come mondo dei salotti-bene; ti preciso che questa situazione si è ulteriormente acuita con l'arrivo a Napoli, dove il classismo della cosiddetta gente-bene nei confronti del "popolino" era molto ben apprezzabile. E' stato per questo, dopo alcune esperienze fallimentari con appartenenti alla borghesia "rivoluzionaria" di sinistra che non era meno classista di quella di destra, ho cercato altri approdi, trovando in te una realtà profondamente diversa e molto più ancorata ai beni reali dello spirito, piuttosto che a temi culturali, per quanti "rivoluzionari", del tutto astratti e teorici. Ho cercato tramite te di avere un contatto ed un rapporto più vivo, concreto e partecipato con la vita comune (intesa nel senso migliore, cioè come capacità di stare in mezzo agli altri e di vivere in maniera empatica con il tuo prossimo). Quando ci conoscemmo all'Università si aprì una finestra nel mio cuore che illuminò tutta la mia vita. Eri decisamente bella, intelligente e di una grande nobiltà d'animo. Quell'incontro colmò quel vuoto che avvertivo, perché la tua saggezza diventava giorno dopo giorno la mia linfa vitale. Tu mi hai sempre aiutato discretamente, mi hai amato devotamente e silenziosamente, inoltre hai sempre saputo risolvere tutte le problematiche con filosofia e con un grande senso pratico. Sinceramente non riesco ad immaginare una vita senza di te e non smetterò di volerti bene. Antonio

SILVANA COPPOLA È nata ad Ariano Irpino (AV) nel 1956 e risiede a Napoli. Ha conseguito il diploma di laurea in Scienze Biologiche presso la Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Napoli. Ha superato l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di biologo con successiva iscrizione all'Ordine Nazionale dei Biologi. Ha conseguito diploma di Specializzazione in Patologia Generale presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e tesi di specializzazione dal titolo: "Utilizzo clinico di alcuni indicatori biochimici in corso di neoplasia". Ha avuto l'affidamento di attività di tutorato per il tirocinio guidato ai sensi del d.lgs. 502/193 – Diploma Universitario di tecnico sanitario di laboratorio biomedico (Delibera del C. d. A.). Ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento, cicli Seminari e Convegni E. C. M. Ha pubblicato articoli scientifici sulle riviste "Il Cardarelli" e "Lega It. Epiles". Ha pubblicato con le edizioni "Poeti nella Società" le seguenti opere: "Spiagge deserte" (saggistica, 2008); "Storia di un sogno" (autobiografia, 2009); "Frammenti di vita" (poesie, 2010); "Barche all'orizzonte" (autobiografia-saggistica, 2010); "La cornice della vita" (autobiografia- saggistica, 2012).